ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo post[a] ... per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per t[rimestre] ... Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

Biblioteca Civica Piazza degli Studi Trieste

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 36 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 11 Luglio 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 207

Non bastano le parole

Dunque il gruppo parlamentare socialista per bocca dell'on. Riboldi ha precisato il suo punto di vista rispetto al problema fiumano. Precisato per modo di dire. Infatti, il discorso pronunciato giorni or sono alla Camera dall'on. Riboldi, non ripete che vecchie accuse formulate, col pretesto di un patriottismo disinteressato, contro l'occupazione dannunziana. Esse hanno fatto ormai il giro di tutti i giornali jugoslavi e di altre gazzette estere jugoslavofile, con una monotonia esasperante, la quale però non ha impedito che fossero raccolte dai pochi ma compiacenti organi antifiumani del nostro Paese. La fonte di tali accuse è ormai pubblica e rivelata, poichè il così detto partito autonomo di Fiume, capeggiato dal sig. Zanella, si è incaricato di raccoglierle in una petizione inviata al Parlamento, nella quale nulla viene trascurato, nemmeno le più basse accuse di turpitudine sessuale per gettar fango e disprezzo contro gli uomini della resistenza fiumana. Da queste fonti l'on. Riboldi ha tratto il materiale per il suo discorso, seguendo in qualche punto fino alla lettera la petizione zanelliana.

Ci è ignoto fino a quale punto sia stata sorpresa la buona fede del deputato socialista, al quale, del resto, si rinfaccia di aver parlato contro l'occupazione dannunziana senza aver in precedenza studiato e vagliato sul posto gli elementi di fatto.

Rivelata la fonte, è perfettamente inutile ribattere punto per punto le accuse, raccolte dal deputato socialista, tanto più che l'on. De Ambris e i giornali fiumani le hanno già categoricamente smentite o debitamente rettificate.

Ciò che a noi preme di più è il contenuto politico del discorso, raccolto l'altro giorno dall'on. Riboldi nel noto ordine del giorno, in cui si riafferma, con wilsoniana nostalgia, il diritto delle popolazioni di disporre di loro medesime. Ciò nel caso di Fiume significa, secondo l'on. Riboldi, «la necessità di un plebiscito per risolvere la situazione fiumana e per dar modo anche all'Italia di uscire da quella via senza uscita in cui l'ha portata l'opera della diplomazia».

Ora, tutto questo è quanto di più ingenuamente semplicistico si possa dire e immaginare rispetto al problema fiumano e conferma ancora una volta — se fosse necessario — l'assoluta incapacità attuale del Partito socialista di affrontare e risolvere i problemi di politica estera sulla base del «come sono» invece che su quella del «come dovrebbero essere», il che significa partire da premesse nebulosamente ideologiche, anzichè dai presupposti concreti della questione da risolvere.

Quando il Partito socialista dice: risolviamo il problema di Fiume secondo la volontà dei suoi abitanti, esso non fa che ripetere una formola che è nel fondo della coscienza di tutti gli italiani, ma non porta d'un passo avanti la soluzione pratica del problema stesso, e non ci prospetta metodi nuovi.

La volontà di Fiume è già stata espressa tre volte senza equivoci e senza sottintesi; ma non per questo Fiume è stata riconosciuta all'Italia. A queste tre solenni dichiarazioni di volontà italiana il P. S. U. del resto non crede, ritenendole deformate da pressioni esterne e da corruzioni interne e quindi non corrispondenti al vero animo dei fiumani. Ammettiamo pure per un momento che le cose stieno così, quantunque il modo nel quale è avvenuta l'occupazione dannunziana e la sua resistenza che presto toccherà l'anno rendano, anche polemicamente, giustizia questa ammissione.

Figuriamoci dunque di dover procedere a Fiume, secondo la proposta socialista, ad un nuovo plebiscito. Per far ciò il Governo italiano (visto che la popolazione fiumana finora non ci pensa) dovrebbe anzitutto allontanare, secondo il filo logico socialista, le truppe dannunziane. E come? Con la violenza, rinnovando con maggior sangue e con ripercussioni politiche interne infinitamente maggiori, la tragedia di Aspromonte?

A questa assurdità non pensa certamente l'on. Riboldi e con lui tutto il Partito socialista, che, arrivato al potere si guarderebbe bene dal mettersi in un simile ginepraio.

Ma, supposto che in un modo qualsiasi per ragioni attualmente non calcolabili i dannunziani si decidessero a sgomberare Fiume e il nuovo plebiscito potesse svolgersi con tutte la garanzie di sicurezza volute dai socialisti, il problema di Fiume non sarebbe per questo risolto. Tutt'altro. Sia che il plebiscito si pronunciasse per la costituzione di uno Stato autonomo, sia che esso riconfermasse la necessità di annettere Fiume all'Italia, il problema continuerebbe a rimanere aperto, soggetto com'è ai giochi palesi ed occulti delle varie Potenze, delle quali ciascuna o ciascun gruppo ha interesse di risolverlo secondo la propria visione e in base ai propri calcoli.

La volontà d'annessione riconfermata da un plebiscito non basterebbe certamente a giustificare l'annessione stessa di fronte alle Potenze nè a renderla possibile: basta pensare a questa ipotesi, come del resto a quella equivalente autonomica, per scoprire tutta la inconsistenza facilona della teoria socialista.

La verità è invece che il problema di Fiume, lungi dall'essere un aspetto della politica interna italiana, come vorrebbero far credere i socialisti, e quindi solubile con empiriche formole parlamentari, rientra nell'orbita dei grandi interessi esteri, cioè di quelli che debbono essere trattati fra Stato e Stato e non fra classe e classe o fra militarismo e antimilitarismo.

Esso è complesso nella sua essenza e multiplo nei suoi fattori e nei suoi interessi, raccordandosi coi vasti tentativi fatti dalle Potenze egemoniche per saldare i pilastri del loro dominio mondiale. Solo in questo campo il Governo può agire, tenendo conto delle possibilità che sono a sua disposizione, per risolvere con quello di Fiume tutto il problema della sistemazione adriatica.

Quale sarà questa soluzione, che certamente è da augurarsi sia prossima, non sappiamo ancor dire.

Ma è certo che di fronte ad una tale realtà politica, dura e gigantesca, il Partito socialista, che si dichiara maturo al potere, non ha saputo finora escogitare che ingenue formole, buone per la piazza ma pessime per la storia.

Un accordo imminente per Fiume?

ROMA, 10, sera.

Negli ambienti parlamentari circola la notizia, attendibile, che il Governo, per sistemare la questione di Fiume, sia alla vigilia di stabilire un accordo, mediante il quale gli attuali legionari di Fiume sarebbero considerati militari di truppa regolare; quindi si abolirebbe l'attuale linea di demarcazione tra Fiume e l'Italia.

Con ciò, Fiume, virtualmente verrebbe considerata occupata dall'Italia.

L'accordo raggiunto nel problema albanese?

MILANO, 10, notte.

Il Secolo riceve da Roma:

Sono in grado di informarvi, sebbene la notizia non sia ufficiale, che il delegato plenipotenziario italiano, barone Aliotti, per le trattative col Governo di Tirana, ha raggiunto l'accordo sulla questione albanese. L'Italia abbandonerà Valona, limitandosi ad occupare Saseno, che permetterà il dominio del porto. L'annunzio ufficiale verrà dato domani o dopo.

Il Gruppo socialista e la legislazione austriaca

nelle terre redente

ROMA, 10 sera.

Il comitato direttivo del Gruppo socialista si è riunito stamane per esaminare l'ordine del giorno della Camera di oggi.

Fra le varie deliberazioni si prese anche quella di presentare alla Camera la questione della sopravvivenza nel Trentino e nella Venezia Giulia di legislazioni austriache che, fra l'altro, includono il sequestro preventivo dei giornali.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Misiano

approvata dalla Camera a grande maggioranza

ROMA, 10, sera.

La seduta si inizia alle 15.5: presiede il vice Presidente on. BERENINI. Dopo una breve interrogazione dell'on. DI SALVO (lib.), a proposito dell'ospedale di Palermo, si passa a discutere la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato socialista on. Misiano, per reato di diserzione.

Le giustificazioni dell'on. Misiano

Ha la parola l'on. MISIANO, il quale dichiara di non ritenersi colpevole, avendo coerentemente ai principi internazionalisti sempre professati, e per i quali fu apertamente fino dall'agosto 1914 contro l'intervento dell'Italia in guerra, sia a favore dell'Intesa, sia a favore degli Imperi Centrali.

E quando, contro la volontà vera del popolo — egli dice — la guerra fu dichiarata, intensificò la propaganda contro di essa, partecipando a tutte la manifestazioni popolari. Chiamato sotto le armi fu subito sottoposto ad un trattamento di eccezione, poi, senza che egli avesse ricevuto la dovuta istruzione militare, ne fu ordinato l'invio al fronte. Ed avendo egli chiesto una visita medica perchè posse accertato che la miopia lo rendeva inabile al servizio di guerra, la visita, dapprima gli fu rifiutata, poi fu effettuata, ma egli fu dichiarato abile alle fatiche di guerra, contrariamente alle norme regolamentari allora in vigore.

Il giorno della partenza, essendosi allontanato con altri, egli solo fu denunciato per diserzione: ricercato dai carabinieri, riparò in Svizzera, ove continuò la sua propaganda internazionalista, combattendo, al tempo stesso, coloro che nascondevano, sotto un falso patriottismo, i loro affari. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Quando in Germania scoppiò la guerra di classe, egli, con altri dodici compagni di fede si affrettò a recarsi a combattere a fianco degli spartachiani di Berlino. Tornato in Italia, egli riprese il suo posto nella battaglia. Avesse disertato allora, veramente sarebbe stato disertore.

Dal Centro si grida: Parli Pilati!

MISIANO: — Pilati è mio fratello (*si ride*). Io sono, come lui, vittima della guerra. (*Si ride ancora*). Fra me e Pilati non c'è nulla che mi distacchi.

VOCI: — Lo dice lei.

MISIANO: Concludendo afferma di aver fatto il suo dovere di internazionalista; non chiede clemenza ai suoi avversari politici ai quali, però, nega il diritto di giudicarlo. Termina auspicando al trionfo dell'ideale socialista. (*Applausi all'Estrema Sinistra; rumori sugli altri banchi*).

Tre deputati socialisti

MORGARI (soc. uff.): Ha assistito in Berlino ad un dibattimento giudiziario, nel quale l'on. Misiano fu condannato per essere stato, insieme con altri due operai italiani, sorpreso con le armi alla mano nell'edificio del *Vorwaerts*, di cui i comunisti si erano impadroniti in una fase della rivolta berlinese. Ne porta qui l'attestazione personale, poichè il deputato Misiano desidera risulti che non disertò per viltà.

Ad ogni modo, a prescindere da questo episodio e dalla violazione di legge compiuta dal Misiano, osserva che l'atto che a questi si rimprovera, potrebbe, in situazioni analoghe, ripetersi e deve, perciò, essere tenuto in conto come monito. (*Applausi alla Estrema*).

L'on. LOMBARDO PAOLO (soc. uff.), compagno di reggimento del Misiano, conferma l'esattezza di quanto questi ha narrato circa le persecuzioni a causa delle sue idee, e per istigazione della P. S. di Torino, fu fatto segno sotto le armi.

Conferma che al Misiano furono disconosciuti quei diritti che gli erano riconosciuti dalle stesse leggi militari. Anche queste ingiustizie e queste persecuzioni contribuirono certamente a determinarlo alla diserzione. Esorta pertanto la Camera a negare la autorizzazione e fa osservare che la condanna del Misiano avrebbe per solo effetto la decadenza di lui dal mandato politico: concedere l'autorizzazione sarebbe, dunque, niente altro che un atto di vendetta e di sopraffazione del Partito borghese contro il Partito socialista. In nome della concordia ieri invocata dal Presidente del Consiglio, confida che la Camera negherà l'autorizzazione. (*Applausi*).

BENTINI (soc. uff.): Esprime il consenso del Gruppo socialista alle parole dette dall'on. Misiano, pur dichiarando che al gruppo stesso è indifferente che la Camera conceda o neghi l'autorizzazione a procedere. Afferma che è evidente, nel procedimento così tardivamente iniziato contro l'on. Misiano, il carattere di persecuzione politica.

Ricordando che il Partito socialista non ha mai fatto propaganda di diserzione e, rendendo omaggio a quegli idealisti che, dopo aver voluto la guerra, pagarono volontariamente di persona, afferma, però, che l'on. Misiano non può dirsi disertore. Egli, infatti, non ha disertato per viltà, come lo dimostra la sua partecipazione alla rivolta di Berlino, ma in omaggio ad una morale superiore a quella contro cui combatteva.

Termina avvertendo che l'atto che sta per cadere sotto il rigore della giustizia ha in sè qualche germe del futuro. (*Applausi alla Estrema Sinistra*).

L'appello nominale

Il PRESIDENTE avverte che sulle conclusioni della Commissione, che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Misiano per reato di diserzione, è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Modigliani, Donati Pio, Buozzi, Repossi, Targetti, Treves, Bucco, Bentini, Beghi, Marzi, Musatti, Maffi, Beltrami, Panebianco, Canevari e Pinotti, tutti socialisti ufficiali. E' stata chiesta la votazione nominale anche dagli on. Bonomi Paolo, Baviera, Caputi, Scialoja, D'Ayala, Federzoni, Nunziante, Lanza, Di Trabia, Celesia, Turano, Tofani, Siciliani, Dell'Abbate, Di Salvo e Mattei Gentili.

SALVEMINI (comb.): Parla per dichiarazione di voto. Chi si sottrae al proprio obbligo militare, per mantener fede ai suoi convincimenti è degno di rispetto, purchè sappia, così facendo, di non sfuggire a nessuna delle proprie responsabilità. Ora, l'oratore, se fosse giudice, esiterebbe di fronte al caso Misiano: come deputato, deve prestare ossequio alla legge, che è eguale per tutti. Per ciò concederà l'autorizzazione.

TOVINI (pop.): Dichiara che il Gruppo popolare voterà a favore della concessione dell'autorizzazione a procedere, perchè la Camera non deve, nè può entrare nel merito, ma solo giudicare se l'imputazione rivesta il carattere di persecuzione politica, ciò che, nella specie, è escluso.

PORZIO, sottosegretario alla Presidenza, dichiara che il Governo si astiene.

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale e PAPARO, segretario, fa la chiama.

Votano a favore dell'autorizzazione i liberali, i combattenti, i popolari, i nazionalisti, i repubblicani, i radicali, i socialisti riformisti e lo stesso Misiano. Votano contro soltanto i socialisti ufficiali. Tutti i membri presenti del Gabinetto si astengono: così il vice Presidente on. Berenini.

Terminato l'appello nominale, il PRESIDENTE ne comunica il risultato, che è il seguente: presenti 234, astenuti 27, votanti 207, maggioranza 104; hanno risposto sì 137, hanno risposto no 70.

La Camera approva.

La pensione agli internati

A questo punto assume la Presidenza il vice Presidente on. CIUFFELLI, e l'on. COSATTINI (soc. uff.) svolge una proposta di legge — che è presa in considerazione — per la concessione della pensione di guerra, in caso di morte o di invalidità, a cittadini italiani internati dal nemico e per il risarcimento dei danni di guerra agli emigranti.

GALENO (soc. uff.): Svolge una proposta di legge — che è pure presa in considerazione — sulla abolizione degli eventuali diritti di proprietà privata sul fondo della libera laguna di Venezia e dell'esclusivo diritto di pesca a favore di privati.

E così, alle 18.30, la seduta è rimandata a lunedì.

Il disegno di legge per la nominatività dei titoli davanti alla Giunta del Bilancio

ROMA, 10 sera

S'è riunita la Giunta del Bilancio per esaminare il disegno di legge per la nominatività dei titoli.

Sull'art. 1 l'on. Ruini propone la soppressione della indicazione dello scopo puramente fiscale della legge. E' approvata ad unanimità. Sul capoverso dell'art. 1 Matteotti solleva dubbi sulla esenzione dei depositi a risparmio, a conto corrente, e buoni del tesoro. Le ragioni economiche, o di Stato per esentarli non sono maggiori, o diverse da quelle riguardanti le azioni e i consolidati, se non si vogliono nuove sperequazioni e fughe. Ruini consente, solamente per quanto potrebbe riguardare alcuni depositi a conto corrente. In ogni caso propone di farne quesito al ministro. Modigliani propone che il quesito si estenda a tutto il capoverso. Così è approvato.

Sull'art. 2 Matteotti rileva l'inefficacia della tassa fissa sui titoli esteri al portatore, i quali, essendo sottratti alla nominatività, attireranno i capitali italiani a danno delle finanze e dell'economia nazionale. Propone presunzioni di appartenenza, o inizio di accordi internazionali. Mauri aderisce. Sulla questione si svolge una vivace discussione, in seguito alla quale, risultando l'impossibilità di far meglio, l'art. 2 è approvato con i voti contrari dei socialisti.

Sull'art. 3 gli on. Ruini e Casalini chiedono che siano precisate sin d'ora le linee direttive per la tecnica applicazione della legge, o, quanto meno, che non sia affidata con pieni poteri al Governo, bensì ad una commissione speciale che interpreti il pensiero del Parlamento, o della Giunta del Bilancio. Ruini e Modigliani richiamano sullo stesso articolo le modificazioni alla legge commerciale che ancora consente l'emissione di titoli al portatore. Giuffrida solleva la questione dei titoli posseduti dagli amministratori di società in rapporti di cauzione. Vuole che le girate siano sempre nominative, registrate e autenticate e che anche nominativo sia il documento rappresentativo rilasciato da banche ecc. Mauri richiama l'annotazione sui registri di emissione. Modigliani obietta, tuttavia, gli intralci della autenticazione. L'articolo aggiuntivo Giuffrida è così compilato: «I trasferimenti di proprietà dei titoli contemplati dall'art. 1 sono fatti oltrechè nelle forme previste dalla legge, anche mediante girate nominative apposte sugli stessi titoli. I documenti rappresentativi dei titoli nominativi sono sottoposti all'obbligo della nominatività, di cui alla presente legge».

Sull'art. 3 l'on. Ruini, anche a nome di Giuffrida e di Lembo, propone che le disposizioni esecutive della legge siano emanate dal Governo, sentita una commissione di tre deputati e tre senatori eletti rispettivamente dalla Giunta del Bilancio e dalla commissione delle finanze. La proposta è votata all'unanimità.

A questo punto i socialisti dichiarano che l'andamento della discussione manifesta un carattere puramente schematico del disegno di legge e la sua assoluta insufficienza a raggiungere gli stessi scopi che si propone, tanto da indurli a disinteressarsi della ulteriore elaborazione del disegno. La maggioranza, con 12 voti, elegge relatore l'on. Tangorra.

I rigori del Governo contro gli speculatori di borsa

ROMA, 10 sera.

Allo scopo di sventare tutte le oscure manovre di borsa, il Governo, oltre ad una severa inchiesta che farà, ha intenzione di dare un termine supplettivo, senza sanzioni penali, per le denunzie complementari dei patrimoni.

Le dichiarazioni del ministro Meda al Senato

sui provvedimenti finanziari

ROMA, 10 sera

Al Senato il ministro del Tesoro, on. MEDA, ha risposto ai senatori Maggiorino Ferraris e Loria, chiarendo quale è realmente la nostra situazione finanziaria.

Il ministro, in complesso, ha ripetuto quanto già ebbe a dire alla Camera, aprendo la discussione sull'esercizio provvisorio. Ha rilevato poi che l'imposta patrimoniale e l'assegnazione allo Stato di tutti i sopraprofitti di guerra accertati hanno lo scopo di arrestare lo incremento del debito pubblico, segnatamente, di contenere quello rappresentato dalla carta di Stato che occorrerebbe altrimenti accendere negli abusi di spese straordinarie, e poi di diminuire quello già acceso, mentre l'imposta complementare progressiva sul reddito, l'inasprimento dell'imposta successionaria ed altri provvedimenti già deliberati od in corso, tendono ad irrobustire le entrate straordinarie e a preparare il pareggio.

La nominatività obbligatoria di tutti i titoli si propone, a sua volta, di assicurare che le ricchezze mobiliare non sfugga al sacrificio richiestole, senza che occorra far ricorso al metodo più semplice, ma meno equo, di prelevare in una misura unica la quota di capitale e l'imposta complementare sul reddito del titolo stesso.

In quanto alla condizione degli Enti Locali deve dire che si tratta di materia sommamente grave sulla quale il Governo intende di portare al più presto il suo esame e le sue cure.

Ad ogni modo accenna rapidamente ai provvedimenti a beneficio dei bilanci degli Enti Locali. Inoltre è pronto uno schema di legge, che sarà subito presentato al Parlamento sulla riforma dei tributi locali.

Gli industriali e i banchieri

ed i provvedimenti finanziari del Governo

ROMA. 10. sera.

La Confederazione Generale dell'industria e l'Associazione delle Società anonime, quali esponenti dell'industria italiana e dell'alta finanza, in una riunione tenutasi a Milano avevano deliberato di non contrastare i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, di riconoscerne la suprema necessità, pur nella loro gravità, chiederlo solo che nei regolamenti e nell'applicazione si tenesse conto di alcuni desiderata a vantaggio della attività industriale e commerciale del Paese nell'opera di produzione, nell'interesse stesso di una rapida ricostituzione economica.

Questi concetti vennero esposti in questi giorni dal comm. Ing. De Benedetti ai competenti Ministeri del Tesoro, delle Finanze, dell'Industria ed allo stesso Presidente del Consiglio, da cui venne data assicurazione che in quanto restino fermi i principi e le finalità del provvedimenti, saranno accolte quelle proposte che si dimostrino necessarie per lo sviluppo industriale ed economico della Nazione.

I lavori della Camera

si protrarranno per tutto il mese

ROMA, 10, sera.

La Camera ha iniziato la discussione del primo dei disegni di legge presentati dall'on. Giolitti: l'istituzione d'una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra. Gli iscritti a parlare sinora sono i seguenti deputati: Morracino, Beltrami, Salvemini, Misiano, Sanna, Randaccio, Rotta, Nasi, De Andreis, Tovini, Miceli Piccardi. Molti altri si inscriveranno, specialmente del gruppo socialista. Esso sostiene anche la necessità che le indagini della Commissione si estendano alle responsabilità vere e proprie, e cioè sull'opportunità o meno della partecipazione dell'Italia al conflitto europeo. Si prevede che la discussione su questo disegno di legge si protrarrà per diversi giorni.

Domani la Camera farà vacanza e lunedì la seduta sarà dedicata allo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze. Martedì sarà quindi ripresa la discussione sull'inchiesta per le spese ferroviarie. Molto breve sarà, invece, il dibattito sul disegno di legge: aumento delle tasse sulla circolazione dei motocicli, automobili e motoscafi. Sulla discussione generale di questo disegno di legge sono inscritti a parlare, finora, tre oratori, e cioè gli on. Casalini, Salvemini e Donati Guido. Si prevede che in pochi giorni il disegno di legge sarà esaminato ed approvato.

Dopo la discussione di questi due disegni di legge si assicura che l'on. Giolitti chiederà che la Camera esamini subito quello sulla nominatività dei titoli, approvato stamane dalla Giunta Generale del Bilancio malgrado le opposizioni, diremo quasi ostruzionistiche, dei socialisti. E' intendimento del Governo che la Camera discuta prima delle vacanze tutti i disegni di legge presentati. Si conferma quindi che i lavori parlamentari si protrarranno per tutto il mese in corso.

Per il congedo delle classi 1898-99

ROMA, 10 sera.

Il ministro della Guerra ha preso disposizioni per il congedo dei militari delle classi 1898-1899. A questo proposito si afferma, al Ministero della Guerra che il congedamento della classe 1898 avverrà per quadrimestri: il primo sarà congedato nel prossimo agosto; il secondo verso l'ultima decade di settembre e il terzo quadrimestre sarà congedato verso i primi di novembre. Riguardo alla classe del 1899 il congedamento avverrà, invece, per semestre. Nel contempo si chiamerà sotto le armi verso il dicembre prossimo in anticipo la classe del 1901.

Un trattato segreto fra czechi e jugoslavi?

ROMA, 10 sera.

Si annunzia imminente la stipulazione di un trattato segreto fra la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia. Le trattative, per fissare i termini della convenzione, si svolgono contemporaneamente a Belgrado ed a Praga, fra i rispettivi rappresentanti dei due Stati. Tale accordo avrebbe portato al riconoscimento della possibilità di stabilire un'intesa di carattere politico, militare ed economico, al quale si tratterebbe ora di dare forma. A questo scopo, il ministro degli Esteri czeco-slovacco si recherebbe prossimamente a Belgrado. Tale viaggio avrà luogo subito dopo la chiusura della conferenza di Spa.

La situazione dell'esercito polacco

Il locale Consolato di Polonia ci comunica: Richiamandoci all'articolo sulla sconfitta polacca, pubblicato nel *Piccolo della Sera* di ieri, ci pregiamo di notificare quanto segue:

Pur riconoscendo il fatto d'una parziale ritirata, dobbiamo rilevare che — contrariamente a quanto pubblicarono alcuni giornali — i bolscevichi sono lontani da Leopoli più di 250 km. e non sono entrati nemmeno nel territorio della Galizia, così pure Minsk non è stata abbandonata dalle truppe polacche. A Varsavia regna la massima calma, nessuno pensa a fuggire.

La vita continua normale. Il numero dei seguaci del bolscevismo nel nostro Paese è così esiguo, che nulla, in linea morale, v'ha da temere da un'eventuale avanzata bolscevica. Tutte le notizie in contrario, divulgate a bella posta dai nostri avversari, sono false».

Distaccamenti bolscevichi, provenienti da Enzeli, sono sbarcati in vari punti della costa persiana del Mar Caspio.

Una seduta movimentata a Spa

L'accordo con la Francia e l'Inghilterra per il naviglio adriatico

SPA, 10, sera

Quella di stamane, è stata una seduta un pò diversa del solito. I tedeschi hanno fatto le loro osservazioni in merito alla discussione e alla decisione presa ieri sul carbone.

Il primo a prendere la parola, è stato il ministro Simons, il quale ha contestato le decisioni degli Alleati, sia in via di fatto, che in via giuridica. Egli disse che solo in casi di inadempienza volontaria gli Alleati avrebbero potuto compiere le loro sanzioni, ma per parte sua almeno, egli ha la coscienza di aver fatto tutto il possibile, perchè il rifornimento del carbone procedesse regolarmente, secondo le clausole del Trattato. Ammette il torto dei tedeschi di avere fatto dei contratti in Isvizzera e Olanda, ma osserva che anche i tedeschi debbono mangiare, ed il solo mezzo per procurarsi in Isvizzera e in Olanda certi prodotti alimentari ,era quello di dare in cambio del carbone. Ora gli Alleati vogliono imporre delle condizioni destituite da ogni fondamento giuridico.

Critiche tedesche agli Alleati

A questo punto Simons, passa dalla questione particolare del carbone a quella generale del metodo adottato dagli Alleati ed afferma che tale metodo non è, nè giusto, nè pratico. Noi eravamo venuti qui per portare argomenti e fatti, e credevamo che altrettanto volevate fare voi; ma voi, non discutete, ci lasciate parlare, e poi, non tenendo conto delle nostre osservazioni, ci fate delle imposizioni e ci date degli *ultimatum*. Per seguire questo sistema non c'era bisogno di chiamarci a Spa. Potevate lasciarci a Berlino, e potevate farci conoscere i vostri ordini.

Simons aggiunse che appunto perchè credeva con i suoi colleghi di poter discutere, aveva preparato un progetto generale che, era intenzione dei tedeschi di sottoporre alle conferenze.

A questo punto il presidente De La Croix, avverte Simons, di desistere dalla sua esposizione e di parlare sul tema ristretto del carbone. Simons, rispose che il tema del carbone faceva parte appunto del progetto completo che la delegazione tedesca aveva preparato. Comunque, poichè il presidente volle che egli limitasse i suoi argomenti, Simons disse che prima di proseguire, aveva bisogno di un chiarimento e di una risposta: «Nell'imposizione che voi ci avete presentata, voi parlate di priorità assoluta. Ora vi domandiamo: Intendete dunque che noi dobbiamo servire i bisogni degli Alleati prima ancora dei nostri?»

Fatta questa domanda il Simons si arrestò, come per aspettare una risposta, ma Millerand gli disse di continuare e che avrebbe risposto a tutto, quando Simons avesse finito. Il Simons continuò dicendo che questa priorità era inattuabile, che la cosa non poteva essere decisa dal Governo e che tutto dipendeva dagli imprenditori e dagli operai.

Un delegato burbanzoso

A questo punto egli chiede di dare una spiegazione alla Conferenza sulla situazione da due delegati non ufficiali, rappresentanti, uno gl'imprenditori e l'altro gli operai. La Conferenza acconsente e viene sentito il signor Stinnes. E' questa una delle figure più note della Germania. Divenuto oggi arciamilionario, proprietario di acciaierie, miniere e banche, Stinnes è il *leader* dell'internazionale finanziaria, e ne ha tutto il tipo morale e mentale.

Ha un aspetto duro, con capelli e barba nera ed occhi obliqui, egli, diversamente da tutti gli altri delegati non si siede e sta ritto in piedi, guardando fisso e tracotante Millerand. Quindi inizia il suo dire con una dichiarazione che legge a voce bassa, calma e fiera.

Le sue prime parole sono aspre ed ironiche: «Io sto in piedi perchè voglio che tutti leggiate bene nei miei occhi quello che ho da dirvi. Il signor Millerand ammette la presenza nostra di esperti, per cortesia. La sua è una degnazione ostentata, ma non mi sorprende: bisognerebbe che il signor Millerand guarisse dalla malattia della vittoria».

Il presidente De La Croix interrompe l'oratore e lo ammonisce ad abbandonare questo tono provocatore, il quale per altro non ha toccato nessuno, perchè Millerand sorride e Lloyd George, dà in una aperta risata. Lo Stinner non se ne da per inteso e continua, dicendo che non riconosce la cortesia di alcuno. Parla poi del diritto naturale, e sa di parlare oltre i muri della Conferenza, a tutta l'Europa. Entra finalmente in argomento, contestando gli argomenti di Millerand. Dice che non è vero che la Germania abbia mancato ai suoi impegni nei riguardi del carbone.

Dice che i tedeschi hanno messo nella Ruhr ben 100.000 uomini a lavorare e che hanno una spesa di sei miliardi. Rileva i sacrifici fatti dagli imprenditori, ma anche dagli operai i quali lavorano dieci ore al giorno e dovrebbero ora lavorare 11 e mezza.

Voi persisterete nelle vostre imposizioni — dice Stinnes — noi fatalmente non potremo darvi quello che pretendete da noi. Allora voi occuperete la Ruhr ed occuperete con quelle truppe nere al cui nome soltanto ogni cuore tedesco ed ogni cuore di bianco freme di orrore. Così finì lo Stinnes.

La risposta conciliante di Millerand

Il suo discorso, detto con tono burbanzoso ed inutile, produsse una pessima impressione. Fece invece ottima impressione il discorso serio, dignitoso e misurato dell'operaio Hue, che parlò a nome degli operai tedeschi.

Nella seduta pomeridiana Millerand ha risposto con un discorso serio e quasi conciliativo, nel quale non sono mancati perfino i complimenti per von Simons. Egli disse, fra l'altro, che si rivolgeva a lui, non avendo tanto lo Stinnes che l'Hue, veste ufficiale. Egli riconosce ben volentieri la ragionevolezza con la quale ha parlato l'operaio, a differenza di Stinnes, che con tono astioso e provocante, si era perfino lasciato sfuggire un'assurdità, come l'affermazione che le miniere tedesche erano state distrutte dai tedeschi, per esigenze militari.

Millerand dichiarò di considerare le condizioni del presente Governo tedesco, a cui augura lunga vita, ma gli Alleati devono fronteggiare tutte le eventualità per l'avvenire ed avere le garanzie circa gli accordi riguardo il carbone, di cui si chiede oggi esecuzione.

Tali accordi erano già stati presi dalla Commissione delle riparazioni insieme con gli esperti tedeschi, e le cifre che furono fissate allora, non sono state oggi seriamente confutate. Del resto, poichè von Simons ha detto che la delegazione tedesca ha il suo piano per ben regolare e garantire la consegna del carbone, gli Alleati non si rifiutano di vederlo e di prenderlo in esame. Millerand quindi spiega come si debba intendere la priorità.

Millerand così concluse: «Von Simons disse che gli Alleati vogliono finire la Germania. Non è vero. Noi vogliamo che siano puniti soltanto alcuni tedeschi, che trasgredirono le leggi della guerra, ma non vogliamo affatto punire il popolo tedesco. Il popolo francese non è nè malato nè ubriaco di vittoria. E' un popolo sano, che vuole riprendere la vita normale di lavoro e ben volentieri aiutare la Germania, nella sua opera di ricostituzione, per darle modo di far fronte ai suoi impegni».

Il discorso di Millerand, così diverso da quello arrogante ed aspro di Stinnes, ha impressionato favorevolmente tutti i presenti, ma in modo speciale i tedeschi. Von Simons ringraziò: «E' la prima volta — egli disse — che simili parole si scambiano fra uomini rappresentativi dei Paesi che sono stati in guerra, e la cosa è di buon augurio».

Le riparazioni

Ed eccoci finalmente alla più seria delle questioni, quella delle riparazioni. Von Simons annuncia che i tedeschi presenteranno domani un piano che non è ancora completo, ed accenna frattanto ad alcune sue linee generali. Così per esempio i tedeschi avrebbero ideato un meccanismo, per cui le riparazioni in natura verrebbero fatte direttamente dalle case produttrici tedesche, agli enti dei vari Alleati. Anche per la ricostruzione delle terre invase von Simons accennò all'idea di un grande sindacato internazionale che escluderebbe ogni interesse privato. Del resto von Simons, ha dichiarato che i ministri sono pronti a dare tutte le garanzie compatibili con gli interessi germanici.

E' nell'interesse di tutti che l'indennità sia fissata e la Germania fa poi assegnamento sull'aiuto degli Alleati in forma di prestito e di rifusione di materie prime, per poter agevolare la sua ricostituzione economica.

Millerand espresse la sua soddisfazione e disse che alcune delle promesse di von Simons oltrepassano le stesse aspettative degli Alleati. Insomma, la seduta odierna incominciata con l'attacco tedesco dello Stinnes, è finita con un tono di cordialità e di affabilità, quale finora non si era mai manifestato fra Alleati e tedeschi.

I diritti riconosciuti all'Italia

L'accordo fra l'Italia e gli Alleati per la ripartizione delle riparazioni di guerra, può dirsi raggiunto. In attesa di comunicarvi in modo più preciso le linee del compromesso, ne riassumo ora gli elementi sostanziali.

All'Italia vengono riconosciuti i seguenti diritti:

1. Essa riceverà una quota del dieci per cento sulla indennità da pagarsi dalla Germania.

2. L'Inghilterra e la Francia cederanno all'Italia la parte loro spettante del naviglio austro-ungarico, mentre l'Italia cederà loro, una parte dei suoi crediti sulla indennità germanica, corrispondente al valore del naviglio ceduto.

3. L'Inghilterra non esigerà subito dall'Italia il pagamento dei noli che ancora le sono dovuti, per una somma di oltre cento milioni in oro, ma aspetterà a rivalersene, sulla quota della indennità germanica spettante all'Italia, quando essa sarà pagata. Ciò che corrisponde, come si vede, ad una compensazione di debiti e crediti attraverso la indennità germanica.

4. All'Italia sarà riconosciuto il diritto di priorità assoluta, inscindibile dalla indennità tedesca, di quattro miliardi di marchi in oro, sulle indennità che saranno pagate dall'Ungheria e dalla Bulgaria.

Con ciò viene sensibilmente aumentato il valore della indennità complessiva spettante all'Italia, mentre la sua ripartizione fra i diversi cespiti, la rende più effettiva.

Nessun aiuto alla Polonia

Nelle ore antimeridiane ebbe luogo una riunione fra Millerand, Lloyd George, il conte Sforza e Grabski, per la questione della Polonia. Si dice che la riunione non sia arrivata ancora ad una decisione.

Da buona fonte apprendo tuttavia quali sarebbero le linee per le quali si arriverebbe alla soluzione. Il primo ministro Grabski ha tentato innanzi tutto a Spa di ottenere dagli Alleati aiuti per continuare la guerra contro i bolscevichi. Egli ha chiesto agli Alleati che questi permettessero alla Germania di passare alla Polonia tutte le munizioni che si dovrebbero distruggere, secondo il Trattato. Millerand e Lloyd George hanno decisamente rifiutato. Allora Grabski si è limitato a chiedere trecento aeroplani e un certo numero di mitragliatrici, ma non ha avuto miglior fortuna.

Gli Alleati hanno fatto capire a Grabski di essere contrari a portare alla Polonia qualsiasi concorso militare. In vista di tale atteggiamento Grabski dichiarò stamane che la situazione era tale, che i pollacchi non possono più continuare le ostilità; ma i polacchi non vogliono domandare direttamente la pace ora, perchè temono che questa loro capitolazione li pregiudicherebbe presso i bolscevichi in casa propria. Grabski, ha dunque insistito oggi, perchè gli Alleati si mettano d'accordo per trovare il modo di arrestare la vittoriosa offensiva bolscevica, dopo di che i polacchi entrerebbero subito in trattative di pace. Non pare che gli Alleati siano alieni dal fare dei tentativi.

La risposta giunta da Cicerin, cui vi ho dato notizia ieri sera, è un avvenimento di grande importanza. I rapporti con i russi si possono considerare virtualmente ripresi e gli Alleati ne approfitteranno subito, per far mettere termine alla guerra russo-polacca.

La protesta della Romenia

BRUXELLES, 10, sera.

Il corrispondente della «Libre Belgique» da Spa, dice che il Re di Romania ha inviato a Delacroix, Presidente della Conferenza, una protesta contro la parte attribuita alla Romenia, nella ripartizione dell'indennità, la quale, come si sa, è dell'1 p. c.

I rossi sono comandati da Brussilow

VIENNA, 10 sera.

(*g. s.*) Un ex ufficiale di Stato Maggiore austriaco, reduce dalla prigionia russa, spiega i successi russi contro la Polonia, con la perfetta organizzazione e disciplina dell'esercito rosso, che è comandato dal generale Brussilow, famoso per i suoi colpi di maglio durante la grande guerra. Brussilow è strettamente controllato da Trotzki, che è lo spirito direttivo dell'intera campagna. L'esercito rosso è nuovamente ricostruito e, dopo aver battuto la Polonia, preparerà un attacco contro il Giappone.

I rivoluzionari tedeschi contro lo sciopero

BERLINO, 10 sera.

Una conferenza dei consigli dei sindacati rivoluzionari della Germania centrale è stata tenuta ad Halle. Essa ha deciso che bisognava evitare attualmente ad ogni costo uno sciopero generale, finchè la situazione economica non sarà più favorevole.

La morte di Lord Cecil

LONDRA, 10 sera

E' morto stamane a Londra lord Cecil, che fu primo Lord del mare dal 1904 al 1910 e nel 1914, scoppiata la guerra, venne chiamato dall'allora ministro Churchill, come capo dell'amministrazione navale della Gran Bretagna.

Era nato nel 1841 a Ceylan e aveva 79 anni. Partecipò alla guerra di Crimea e a quella di Cina. Nel 1890 venne nominato contro-ammiraglio. Nel 1902 entrò a far parte della Camera dei Lordi. L'Inghilterra perde in lui un uomo che validamente cooperò alla sua grandezza.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'infiltrazione straniera a Trieste
e le sue ripercussioni

Da otto mesi circa Trieste è centro e meta di una sistematica immigrazione straniera. Forti correnti, che hanno facile sbocco dai pori della linea di armistizio, s'insinuano nella regione giuliana, accentrandosi a Trieste.

Il disordine economico e il sommovimento politico degli Stati che formavano la monarchia austro-ungarica hanno favorito una sorte di forza centrifuga che si spiega in parte nella necessità di riannodare relazioni con un porto commerciale di transito oltre che in una naturale tendenza di sfuggire le convulsioni sociali e la conseguente crisi economica che agitano le nuove nazioni sorte a indipendenza.

Correnti immigratorie

Correnti immigratorie dall'Austria inferiore, Carinzia e Carniola, dall'Ungheria e dalla Polonia, ma più sensibili e quasi periodiche e disciplinate dalla Jugoslavia, puntano su Trieste, che esercita una grande forza d'attrazione e che viene considerata dagli immigrati un po' con la vecchia mentalità dell'ante-guerra, quando la città si offriva a tutte le libertà del mercato internazionale diretto a fini precisi dal Governo austriaco.

Non vi sono complicazioni burocratiche nè difficoltà di accesso per arrivare a Trieste, e tutte le facilitazioni trovano poi largo appoggio nella liberalità ospitale triestina, per cui lo straniero è tanto visibilmente confortato e rassicurato nei suoi diritti e nella sua immunità, che talora può essere indotto a scambiare la terra italiana con la propria. E con ciò si spiegano anche i lunghi e fecondi soggiorni degli immigrati. Il fenomeno dell'immigrazione si accentua in ragione diretta della nostra smobilitazione. Durante il periodo d'armistizio, l'autorità militare aveva dislocato forti nuclei e presidi in tutta la Venezia Giulia, garantita da una fitta protezione di truppa ai confini raggiunti e dettati a Villa Giusti.

L'occupazione militare della Venezia Giulia se non riusciva a sterilizzare la regione e i centri urbani come Trieste da elementi notoriamente avversi alla sua unità etnica, aveva facoltà di impedire l'immigrazione allora assai scarsa.

Con l'inizio della smobilitazione militare, la linea d'armistizio perde in parte la sua importanza strategica e la necessità di una salda protezione mano mano che l'ordine internazionale si viene a stabilire giuridicamente. Ma mentre la linea è guardata con onesto semplicismo e la sistemazione del confine orientale non è ancora compiuta, s'inizia il fenomeno dell'immigrazione, dapprima lenta, poi più spessa e in fine abbondante al punto da preoccupare e interessare per le sue strane manifestazioni non solamente gli organi dell'autorità ma anche persone profane, poco edotte e interessate della situazione.

Primi sintomi

I primi sintomi non tardarono a palesarsi mesi or sono, quando il nostro Paese soffriva un periodo acuto di crisi finanziaria, e la moneta italiana cedeva svalutata di fronte alla moneta estera. La Borsa triestina — organo sensibilissimo della costituzione commerciale e finanziaria della città — segnalava opere speculative in valuta estera, esercitate da elementi stranieri che influivano sul mercato nazionale in danno dell'Italia. La Borsa triestina, che gode una tradizionale probità, era influenzata da certi operatori intenti a provocare il ribasso della lira e l'impoverimento del mercato. Ma coi provvedimenti emanati dal ministro Schanzer, la disciplina e la regolarità delle operazioni vennero immediatamente riprese e il pericolo speculativo è ormai scomparso.

L'azione degli stranieri immigrati a Trieste con un programma chiaramente stabilito, era intesa non solo a tentare lauti guadagni personali dalle illecite speculazioni, ma anche a indebolire l'economia paesana provocando panico per l'improvviso decadimento di titoli. Ma mentre quest'operazione aveva un carattere dimostrativo e isolato, il piano generale aveva ben altre manovre da iniziare e forze da adoperare. Da ciò si deduce che gl'immigranti dispongono d'influenze invisibili ma tuttavia assai considerevoli e che sono aiutati da istituti bancari stranieri.

Ciò è rivelatore di una vasta azione osservata con occhio lungimirante, elaborata per mezzo di sottili legami distribuiti nei centri finanziari del Paese.

L'azione è sistematica e continuativa, con carattere più intenso e corrispondente al momento politico che attraversa il Paese, ma gli uomini cambiano. L'immigrazione ha un flusso e riflusso. Talora è quantitativa se l'attività deve essere allargata in diversi centri e collegata a fini prestabiliti. Tal'altra è qualitativa, e quindi affidata a elementi sceltissimi.

Bisogna distinguere l'immigrazione nei suoi diversi aspetti: Vi sono gl'infiltrati dalla linea di confine, poveri stradaioli che esercitano il contrabbando e che talora inconsciamente servono i mestatori politici del loro paese. Dal gennaio al luglio di quest'anno il Tribunale Militare di Trieste ne giudicò 294, a norma del bando del 27 dicembre 1918, condannando quattro a pene varie, 253 col beneficio del perdono, che va dai cinque ai tredici mesi, e assolvendo 37. L'immigrazione avviene legalmente, in piena regola, con documenti, fotografie e passaporti che legittimano la persona e qualificano il viaggio, la missione e la destinazione. Sono spesso persone che viaggiano munite di calorose commendatizie di personalità del loro paese e vengono a Trieste o comunque in Italia per ragioni d'affari o per intraprendere cure marine o visite di istruzione archeologica.

Prove indiziali e prove concrete

Arrivano a Trieste da paesi diversi: stazioni balneari o grandi città. Ma il loro paese d'origine ha tre centri mandatari: Belgrado, Zagabria e Lubiana. Viaggiano in treni di lusso, «grand-express» e hanno elegante domestichezza coi grandi alberghi. Ma quelli che non sono i direttori dell'impresa, e hanno l'incarico materiale della missione, si allogano privatamente presso famiglie raccomandate. I viaggiatori italiani non trovano camere a Trieste, ma i missionari politici hanno i loro alloggi presso amici e conoscenti, presso tutti gl'innumerevoli che confortano e aiutano l'opera. Alla sera, nelle famiglie private, si fa concerto e conversazione; letteratura e profezie, e si brinda alla grande Jugoslavia. Un cittadino italiano che voglia recarsi per ragioni di servizio fuori delle frontiere deve avere la bontà di pazientare qualche settimana per ottenere il passaporto. Gli stranieri in meno di 12 ore sono accontentati.

Coltivano con fine intelligenza vaste conoscenze negli ambienti commerciali, industriali, bancari, tenendosi lontani con circospezione da ogni discorso politico. Anche la lingua potrebbe urtare certe suscettibilità e perciò parlano un saporito francese imparato... a Parigi. Ma quando devono iniziare l'attività commerciale... raccontano tutte le pene del lor paese: «Noi abbiamo bisogno di voi; senza la vostra cooperazione, privi delle concessioni che ci fate, andremo incontro alla miseria. Stringiamoci sempre più uniti. Ciò che ci divide in politica potrà unirci nell'interesse commerciale».

— Va bene — risponde il contraente locale — ma voi non ci date le controprestazioni.

— Finora siamo stati difficoltati dai nostri compatrioti che col loro nazionalismo ci hanno precluso l'accesso al mercato triestino. Ma noi dobbiamo ricostituirci nell'economia e lavoreremo per una cordiale intesa.

La merce è lanciata. Il mercante locale vende con profitto. Ma un giorno viene a sapere che il signore è stato espulso! Non cerca di conoscere le cause. L'altro mese avvennero quaranta espulsioni con regolare accompagnamento al confine. L'autorità locale, che non dispone di un corpo di sorveglianza specializzato, ha dislocato pochi organi informatori affatto insufficienti ai bisogni. Si hanno notizie sicure sull'opera di propaganda e di informazione, si raccolgono ogni giorno documenti che precisano il programma dei «missionari», ma il reato in opera è scoperto difficilmente.

Non meno di 171 persone furono accertate in questi ultimi tempi e altre 100 sospette per opere di propaganda e sobillazione dell'ambiente. 130 informazioni specificano la natura dei mandati che investono gli immigrati. Hanno le loro caratteristiche fisionomiche, lo schedario in cui è raccontata la vita che conducono e le compagnie che frequentano. Ma le espulsioni non avvengono ancora. Se la prova è indiziale soltanto, l'autorità non è in facoltà di espellere il soggetto. E' per ciò che, concedendo larga ospitalità a elementi ritenuti infidi, si viene formando lentamente lo spirito avverso all'Italia e al suo Governo.

Gli episodi anarcoidi di questo ultimo semestre connessi ai movimenti avvenuti alla fine del 1919, rivelano un'opera di avvelenamento sociale esercitata dai mestatori che provengono dall'estero. Il movimento propagandista è accentrato a Trieste, ma le prepotenze suscitate contro di noi nelle zone contestate, insegnano cose molto istruttive: ogni volta che sembra prossima la soluzione del problema adriatico, o quando l'Italia è disturbata da una crisi o commossa da altri avvenimenti, le popolazioni delle striscie di territori disputati ricevono sovvenzioni di viveri in natura: grano, farina, vestiti e denari. I nostri soldati sono insultati. La dispensiera di tante grazie è palese.

I centri di propaganda hanno la loro sede un po' lontana dai nostri confini; ma gli agitatori arrestati in queste settimane raccontano che in provincia l'opera è ancora embrionale, mentre essa viene intensificata in città, cioè a Trieste.

Alcuni esempi eloquenti

Da circa cinque mesi uno spirito di antipatia è stato abilmente acceso contro di noi nelle piccole zone del territorio. L'episodio di Prebacina lo conferma. Ma la propaganda s'infiltra in città, dilaga sottilmente fra i cittadini tepidi d'italianità e tra i soldati. Nelle zone del suburbio, ove l'autorità lascia piena libertà d'azione, si organizzano festini e comizi, ove la parola dei «missionari» ha facile presa.

La fede nella funzione redentrice della grande Jugoslavia è propagata tra la pacifica gente alla quale viene distribuito il calendario dei SS. Cirillo e Metodio, stampato a Lubiana, con l'effigie del santo, dei generali jugoslavi, i parroci e preti più battaglieri e il principe reggente Alessandro. L'autorità ha sequestrato alcuni di questi calendari in cui si fa la storia degli avvenimenti che condussero alla «formazione dello Stato jugoslavo» e a un certo punto si parla degli italiani che «spudoratamente e senza alcun riguardo, dopo lo sfasciamento del fronte austriaco, iniziarono l'occupazione dei territori jugoslavi, insediandosi nel Goriziano, nell'Istria, nella Dalmazia, destituendo arbitrariamente le autorità locali, emanando ordini draconiani in lingua italiana, praticando requisizioni nelle *nostre provincie* già duramente colpite dalla guerra e instaurando un regime di vero terrore, incarcerando e torturando i nostri migliori uomini e le migliori donne». Gli esemplari circolano anche a Trieste.

Gl'immigrati non hanno soltanto l'incarico di operare nei gangli della vita italiana, ma anche nelle piccole anime degli scolaretti delle scuole italo-slave del suburbio. Nelle scuole slave di Servola si chiuse l'anno scolastico con un tema assai importante: «Qual'è la vostra patria? Chi doveta odiare e combattere?» I bambini non ebbero tempo di cercare le risposte, già preparate dai loro maestri.

Mentre a Trieste l'opera di propaganda slava continua con atteggiamenti di carboneria quarantottesca, poco lontano gl'immigrati lavorano anch'essi per «la grande causa», nella quale sono adoperati come agitatori molti elementi già aggregati ai «comitagi» serbi. Si calcola che oltre 200 persone congedate dall'esercito serbo siano inscritte nei ranghi dei propagandisti. Le nostre autorità ne arrestarono qualcuno. Le perquisizioni diedero buoni frutti: grossi pacchi di giornali editi a Lubiana e Zagabria erano destinati per la distribuzione alle «vittime dell'oppressione»; manifesti «alle donne jugoslave» raccomandano alle medesime di non stabilire relazioni con i soldati italiani, i quali eserciterebbero sul gentil sesso un'opera di seduzione che darebbe frutti sgradevoli, aiutando troppo l'opera pacifica di persuasione italiana.

Questi mestatori devono creare neofiti, e mentre i più accesi girano la regione giuliana accentrando le fila a Trieste, i finanzieri della propaganda provvedono a lenire le miserie delle zone da noi occupate. Piccoli impiegati, maestre e studenti delle scuole dei S.S. Cirillo e Metodio dirigono domande di sussidio: «La sottoscritta Anka Albanez fa domanda per ottenere un sussidio. Essa non può vivere con lo stipendio, subisce le violenze degl'italiani col pericolo di essere internata, ma resiste ai patimenti per servire la causa nazionale». — Segue la firma. — I sussidi, nell'aprile, furono 44, per l'importo medio di circa 10.000 corone nella sola Sussak. Ma il denaro arriva anche a Trieste.

Alcune induzioni

L'immigrazione straniera, da quanto siamo venuti esponendo, si manifesta sotto due aspetti diversi e distinti: azione sugli enti nazionali, con metodi indiretti ed esercitati per mezzo di autorevoli influenze locali, e azione diretta intesa a dividere e sobillare, profittando del malcontento postbellico, le popolazioni limitrofe e le colonie estere residenti a Trieste, con una sistematica propaganda contro l'Italia e il suo Governo. Le azioni talora concomitanti e tal'altra divergenti, hanno tutte lo stesso fine: disturbare la sistemazione della vita politica ed economica della regione, e di Trieste in modo particolare, cercando di creare nei nuclei italo-slavi, spersi nel territorio, un sentimento pseudo-irrendentista.

I successi conseguiti da tale propaganda rivelano eloquentemente la sua poca efficacia, ma le forme tendenziose e i metodi ostinati devono insegnare qualcosa, e cioè: che lo spirito di liberalità italiana è compatibile fin dove il prestigio e la forza dell'Italia non sono compromessi da interventi stranieri, artificiosi e dannosi alla tranquillità della regione giuliana e di Trieste.

L'azione che si viene esercitando sulle banche straniere che, per la redenzione, si trasformarono nella denominazione, ma non negli affari, la propaganda nelle suole bilingui del territorio e del suburbio, l'insidia a fini politici tramata entro gli ambienti commerciali è troppo documentata e palese anche agli occhi profani per non essere vagliata nel danno e arginata nelle conseguenze.

L'opera degli immigrati è vasta e complessa e il suo pericolo è annullato dalla reazione naturale che compie l'ambiente triestino. Ma non sarà inutile di cercare in un prossimo articolo le fila per cui s'insinua la propaganda, arrivando agli organi più delicati della vita cittadina.

Per le elezioni amministrative nella Venezia Giulia

ROMA, 10, sera.

Stamane sono stati ricevuti dall'on. Porzio i rappresentanti socialisti della Venezia Giulia, nelle persone del prof. Iwinkl, Benedetti per la Federazione socialista, Tuntar per la Direzione del Partito socialista e Massimo Fovel, direttore del *Lavoratore*, accompagnati dall'on. Modigliani per il direttorio del Gruppo parlamentare socialista. L'on. Porzio ha dichiarato che la convocazione dei comizi per le elezioni amministrative della Venezia Giulia avrà luogo quanto prima e indipendentemente dalla soluzione dei problemi internazionali connessi con quella regione. Le elezioni seguiranno in ogni caso, prescindendo dalla legislazione austriaca in materia e sarà regolata da una legislazione fondata sul suffragio universale libero e eguale. I comizi saranno fissati dai Commissari civili.

I prezzi nei locali pubblici

Nonostante gli accordi intervenuti fra i proprietari e conduttori di locali pubblici e il Commissariato Civile, continuano i lagni della cittadinanza da un lato per l'entità in genere di tutti i prezzi e dall'altro per l'instabilità dei prezzi stessi a seconda dei locali. Specialmente le lamentele si riferiscono ai generi non calmierati nei caffè e alle vivande e bevande fuori pasto fisso nelle trattorie.

Per esempio qualche lettore deplora il costo dei panini dolci, nei caffè, di parecchio superiore a quello d'acquisto nelle pasticcerie e altri numerosi chiedono il perchè il prezzo della birra non possa avere neanche lontanamente un carattere unitario.

Senza entrare nei paticolari numerici è certo però che nonostante la sorveglianza — ammettiamola pur non facile — abusi si verificano giornalmente senza che l'autorità riesca a intervenire a tempo con il rigore comminato dalle varie ordinanze. E su questo punto converrà che sia intensificato il servizio di controllo con personale aumentato perchè indubbiamente il fatto si deve alla mancanza di un adeguato numero d'agenti. Ma nel frattempo e cioè finchè anche tale lacuna sarà colmata, come è necessario, il pubblico potrà collaborare a mettere in evidenza abusi di qualunque specie, segnalandoli alle autorità competenti per le misure del caso, naturalmente quando si presenti un fatto innegabile e constatabile per via di confronti. E' fuor di dubbio che in tal modo l'opera dell'autorità sarà più pronta e completa e spariranno i motivi più forti e giustificati di lagno.

Società degli amici dell'infanzia

Nelle elezioni delle cariche sociali risultarono eletti a presidente il dott. Teodoro Escher, a I. vice-presidente il conte Salvatore Segrè, a II. vice-presidente il dott. Alfredo Brunner, a direttore tesoriere il cav. Ettore Schott, a direttore cassiere il signor Alfonso Danese, a direttori segretari, il dott. Antonio Jellersitz e l'ing. Riccardo Gairinger.

La Società nella seduta costitutiva, per deliberato della nuova direzione, ha inviato una deputazione col nuovo presidente, primario dott. Escher vice presidente dott. A. Brunner, segretari dott. A. Iellersitz e il tesoriere cav. Schott, dal signor Leopoldo Vianello che per quaranta anni fu direttore e presidente dell'umanitaria istituzione e che per ragioni di salute rassegnò le dimissioni dalla carica tenuta con intelletto e amore a beneficio dell'infanzia.

La deputazione espresse all'emerito presidente il rammarico che la Società degli amici dell'infanzia provava, privandosi della sua opera che fu tanto apprezzata, e in segno di riconoscenza gli fece omaggio di un diploma con cui il sig. Leopoldo Vianello viene eletto presidente onorario della Società.

L'onorificenza è stata gradita e accolta con visibile commozione del signor Leopoldo Vianello che ringraziò la deputazione annunziando che il fondo della colonia feriale di Erpellie, finora di sua proprietà, viene donata alla società la quale per l'avvenire sarà libera da tutti gli aggravi. La deputazione ringraziò il sig. Leopoldo Vianello della generosa donazione promettendogli che l'edifizio di Erpellie porterà il suo nome in segno di gratitudine.

Sciopero degli scaricatori di porto

Le trattative che si erano da tempo iniziate fra il Comitato degli scaricatori del porto ed i datori di lavoro, furono interrotte l'altra sera per mancato accordo fra le parti. Gli operai, in seguito a ciò, proclamarono lo sciopero che ebbe inizio ieri mattina stessa. Per ora esso è limitato alle categorie di bordo ed a quelle di sbarco dei Magazzini Generali.

Adunanza degli industriali del legno. Nell'adunanza tenutasi ieri fra gl'industriali del legno venne discussa la questione dell'assegnazione delle opere in legno per la prossima Fiera Campionaria e si deliberò inoltre di incaricare una deputazione composta dei signori: Bidoli, Frandolich e Moretti, accompagnata dal signor Florit, per comunicare all'Istituto Promovimento Piccole Industrie ed alla Camera di commercio, un ordine del giorno in proposito votato dalla assemblea.

Il signor Sante Bidoli informò l'assemblea che contrariamente a quanto venne affermato da qualche parte, la Commissione degli Industriali aveva bensì proposto alla Commissione operaia di deferire la soluzione del punto controverso, riflettente la durata del contratto di lavoro, alla Camera di commercio, ma che però la Commissione operaia, nell'ultima riunione del 22 maggio, si rifiutò di firmare la domanda di intervento per la suddetta Camera. Non era possibile perciò invocare l'arbitrato senza il mutuo consenso delle due parti.

La banda cittadina di Venezia a Trieste. Le pratiche già avviate per la venuta della banda cittadina di Venezia a Trieste sono a buon punto, tanto che mancano solo alcune facilitazioni da parte del Ministero di carattere fiscale finanziario, ottenute le quali potremo salutare tra noi il celebre complesso bandistico, noto in tutta Europa. La banda, diretta dal maestro Carmelo Breite, darà, ai primi di agosto, due concerti al Politeama Rossetti, che certo sono attesi col massimo interesse.

Riunione di sardi. Tutti i sardi attualmente a Trieste sono invitati a un'adunanza che si terrà oggi alle 16.30 all'Albergo Savoia (mezzanino).

L'entrata nel Museo Archeologico di Aquileia. Una recente disposizione del Ministero dell'Istruzione ha opportunamente stabilito che i musei del Regno restino aperti non solo al mattino ma anche nel pomeriggio dei giorni di domenica, nei quali, come è noto, l'entrata è gratuita.

In analogia a tale disposizione il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia (Ufficio Belle Arti) ha provveduto a che i dipendente Museo Archeologico d'Aquileia resti aperto al pubblico nelle domeniche, gratuitamente, con lo stesso orario dei giorni feriali; e cioè dal 1.o maggio al 30 settembre dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, e dal 1.o ottobre al 30 aprile dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.

Negli altri giorni della settimana la tassa d'entrata è di lire una per gli adulti e di centesimi cinquanta per i fanciulli al di sotto dei dodici anni. Avanno libera entrata i militari di truppa e chiunque sia munito di tessera speciale rilasciata dal Ministero dell'Istruzione.

A proposito delle denuncie per truffa contro Eugenia Boscarol, questa ci scrive pregando di pubblicare che il denaro avuto da alcune persone era a titolo di prestito, e che ella aveva l'intenzione di restituire tutti gli importi ricevuti. Asserisce che a qualche creditore aveva già dato degli acconti.

Sulla linea Trieste-Monfalcone. A decorrere dal 16 corrente, tutti i treni passeggeri da Monfalcone per Trieste e viceversa procederanno direttamente per la via Bivio, senza toccare Nabresina.

Il treno, che attualmente parte alle 7.40 da Monfalcone per Trieste, partirà invece alle ore 7.26 per arrivare qui alle 8.35.

Le iscrizioni alla civica Scuola popolare alla Ferriera si ultimeranno la prossima settimana, tenendole ogni giorno dalle 11 alle 12, incominciando da lunedì 12 corr.

Nozze. La signorina Margherita Tolloy è andata sposa al signor Alberto Manzutto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cap. Ernesto Camus, dalla Nav. Racich Giovanni lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia del cap. Basilio Giorguli lire 15 pro ciechi di guerra; da Enrico Fayenz e famiglia lire 20 pro Guardia medica.

In memoria del cap. S. M. Vidulich di Rovigno, dalla Nav. Racich Giovanni lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Bugliovaz, da Amelia e Baccio Ziliotto lire 20; da Mary e Marcello Ziliotto lire 20 pro fondo sussidi del Ginnasio Dante Alighieri.

Nel primo anniversario della morte dell'indimenticabile marito e padre, per onorare la sua memoria, da Cesira e Silvia Benvenuti lire 30 pro Pia Casa di Ricovero di Umago.

In morte della loro cugina sig.na Anna Juriscovich de Hagendorf, da Mario e Rina de Juriscovich lire 25 pro fondazione «Milena Radoslovich» fra addetti al Lloyd triestino.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Circolo Sportivo Jolanda terrà stasera nella sala Roma (via Carducci 12) un trattenimento di canto, musica, varietà e danza.

Ricreatorio di Servola della Lega Nazionale. Oggi alle ore 18, trattenimento drammatico della sezione allievi.

Lega degli Insegnanti Medi della Venezia Giulia. Oggi, alle ore 19, si terrà nella sede sociale (via Carducci 24) un congresso straordinario della sezione di Trieste e domenica 18 corr., alle ore 10, un congresso straordinario dei delegati di tutta la regione.

Associazione XXX Ottobre. Oggi alle ore 8, adunata dei ginnasti in sede sociale per il concorso interno.

La festa campestre dei postelegrafonici che era indetta per oggi nella trattoria Nichetto, è stata sospesa.

L'Associazione Sportiva Edera invita tutti i soci domani, alle 21, nella propria sede sociale al primo congresso generale straordinario.

Il Fascio triestino di combattimento invita per domani, alle ore 21, tutti i membri del Consiglio direttivo in sede sociale.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo):

— Per Pirano e Portorose, con l'«Istria» e l'«Arsa». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 10, alle 15; da Pirano alle 19.15; da Portorose allo 19 e alle 19.30.

— Per Grado, col «Quieto». Partenza: dal Molo Pescheria, alle 9; da Grado alle 18.

— Per Capodistria (con toccata all'Ospizio Marino e Punta Sottile) col «Tergeste». Partenza: da Riva Piazza Unità alle 15; da Capodistria alle 19.30.

— Per Portorose, col «Vettor Pisani». Partenza: da Riva Piazza Unità alle 10, alle 15 e alle 20.45; da Portorose alle 12, alle 19.30 e alle 22.

— Per Sistiana, con l'«Oltra». Partenza: da Trieste, alle 9, alle 15 e alle 18; da Sistiana alle 13, alle 16.30 e alle 20.

— Per bagni Punta Sottile, col «Nazario Sauro». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 8, alle 9.15, alle 10.30, alle 12.05, alle 15, alle 16, alle 18.15 e alle 19.45; dal bagno Punta Sottile: alle 8.30, alle 9.45, alle 12.30, alle 14, alle 15.30, alle 17.30, alle 19, alle 20, e alle 20.30.

— Per Sistiana, col «Monfalcone». Partenza: da Trieste alle 10 e alle 15; da Sistiana, alle 13 e alle 20.

— Per Miramar-Grignano, con i piroscafi-salone «Siraly» e «Grignano». Partenza: dal Molo Audace, alle 8.45, alle 10, alle 10.30, alle 12.15, alle 14.45, alle 15.15, alle 16, alle 16.30, alle 17.15, alle 18.45, alle 19.15, alle 20.45; da Miramar-Grignano, alle 9.15, alle 11.30, alle 12.45, alle 14, alle 15.15, alle 16, alle 16.30, alle 18, alle 18.30, alle 19.30, alle 20 e alle 22.

— Per Muggia col «S. Marco». Partenza: da Riva Piazza Unità, alle 8, alle 10, alle 12, alle 15 e alle 16.20; da Muggia, alle 11, alle 13.45, alle 15.30, alle 19.30.

Farmacie aperte oggi: Bradamante, palazzo Lloyd; Crevato, via Roma; C. Leitenburg, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane; Marincovich, via dell'Istria; Mizzan, piazza Venezia; Pizzul-Cignola, Corso V. E. III; Rovis, piazza Goldoni; Sponza, via Tor S. Piero; Stalio, via S. Cilino.

Monte di Pietà. Domani lunedì tanto nella mattina che nel pomeriggio verranno posti in vendita diversi non preziosi della gestione 145 dal n. 24401 al n. 25300 assunti nel mese di novembre 1919.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di approvvigionamento per la città di Trieste e Territorio distribuirà questa settimana, verso foratura del N. 13 della tessera dei viveri, i seguenti articoli:

TESSERATI:

Riso: 5 etti a lire 1,50 il kg.
Pasta alimentare: 3 etti a lire 1.85 il kg.
Zucchero cristallino in quadri: 1 etto a lire 12.40 il kg.
Olio: 20 centilitri a lire 8.30 il litro.

Le tessere della Pia Casa dei Poveri danno diritto soltanto all'acquisto dello zucchero.

FIORI D'ARANCIO

Ieri si celebrarono le nozze della signora Margherita Benedik col signor Paolo Oblath.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 10 luglio 1920

BARI	27	79	4	70	18
FIRENZE	26	55	10	50	16
MILANO	8	72	78	13	69
NAPOLI	49	82	85	9	35
ROMA	39	18	77	43	89
TORINO	41	85	6	59	71
PALERMO	3	65	10	33	23
VENEZIA	2	63	1	68	69

Milleduecento

sono le Case produttrici italiane già inscritte alla

FIERA NAVIGANTE DEL MEDITERRANEO E DELL'ATLANTICO

A bordo della Nave Campionaria (il Yacht Reale „TRINACRIA" graziosamente concesso da S. M. il Re) non si possono collocare più di **2000** Casse Campionarie.

Le iscrizioni saranno chiuse non appena coperti gli 800 spazi oggi ancora disponibili.

ELENCO

DEI PRODOTTI E DELLE MERCI DI CUI SONO AMMESSI A BORDO I CAMPIONI:

Cat. 1.a: Prodotti alimentari.
Cat. 2.a: Filati e Tessuti di cotone, seta, lana, lino, canapa, juta.
Cat. 3.a: Abbigliamento (Abiti fatti - Pellicceria - Biancheria - Maglieria - Cappelli - Calzature - Calze - Cravatte - Guanti - Bottoni - Bretelle - Ombrelle - Bastoni, ecc. ecc.).
Cat. 4.a: Industrie del legno - Mobilio e arredamento della casa - (Mobili in genere - Lampadari - Apparecchi di illuminazione e di riscaldamento - Oggetti di cucina - Tappeti - Arazzi, ecc.).
Cat. 5.a: Mobilio e arredamento dell'ufficio - Articoli di cancelleria - Macchine da scrivere.
Cat. 6.a: Vetrerie - Ceramiche - Porcellane - Stoviglie.
Cat. 7.a: Cuoi - Pellami in genere - Valigeria - Articoli da viaggio - Spazzole - Pennelli.
Cat. 8.a: Gioiellerie - Oreficerie - Argenterie - Posaterie - Bigiotterie.
Cat. 9.a: Industrie artistiche (Statuaria - Alabastri - Coralli - Tartarughe - Terrecotte - Antichità - Belle Arti - Mosaici - Intarsi - Bronzi - Ferri battuti - Trine - Merletti).
Cat. 10.a: Industria del forestiero - Turismo - Alberghi - Stazioni climatiche e balneari - Case di cura - Ferrovie - Funicolari, ecc.
Cat. 11.a: Industria cartaria - Arti grafiche ed editoriali - Libri - Stampe - Cartoline illustrate - Musiche - Strumenti musicali.
Cat. 12.a: Cinematografia - Articoli fotografici - Giocattoli.
Cat. 13.a: Prodotti chimici - Olii essenziali - Lubrificanti - Coloranti - Stearinerie - Cererie - Saponerie - Profumerie.
Cat. 14.a: Prodotti farmaceutici - Articoli sanitari - Sturmenti chirurgici.
Cat. 15.a: Industria della gomma - Fibra vulcanizzata - Celluloide.
Cat. 16.a: Metallurgia.
Cat. 17.a: Meccanica - Macchine di ogni genere - Utensili.
Cat. 18.a: Elettrotecnica - Strumenti, apparecchi, impianti elettrici.
Cat. 19.a: Automobilismo - Ciclismo - Aviazione - Accessori e pezzi staccati.
Cat. 20.a: Edilizia - Materiali da costruzione - Marmi - Minerali in genere.
Cat. 21.a: Industrie navali e marinare.
Cat. 22.a: Industrie varie - Piccole industrie.

Quota di iscrizione unica L. 5000 (comprese tutte le spese di locazione di spazio, di installazione a bordo, di carico, scarico e di trasporto marittimo, di decorazione, di custodia, esibizione e recezione degli ordini, luce, ecc.)

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Nome o Ragione Sociale ____________________

____

Professione o genere di fabbricazione ____________________

____

Sede Sociale ____________________

La corrispondenza relativa alla Crociera deve essere indirizzata al Signor

____

Unità di spazio cubico a Lire it. 5000 ciascuna ____________________

Data ____________________ Timbro della Ditta

Firma ____________________

Ritagliare la presente cedola e spedirla debitamente riempita al Comitato Nazionale Fiera Campionaria Navigante (Ufficio Iscrizioni) Milano, Piazza Cavour, 5.

Opuscoli esplicativi, Regolamento, informazioni gratis a chiunque ne faccia domanda all'Ufficio Informazioni e Iscrizioni del COMITATO NAZIONALE FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE Piazza Cavour, 5 - MILANO.

DALLE PROVINCIE VENETE

Il problema degli orfani di guerra

UDINE, 10, sera

(*d. b.*). Il nostro Patronato orfani di guerra ha davanti a se un compito ben grande e ponderoso, quello di provvedere all'assistenza di oltre 13 mila orfani.

Vi sono molti privi di entrambi i genitori, ed è d'uopo provvedere per accoglierli in istituti speciali.

D'accordo con la Deputazione provinciale è pensato all'acquisto di un grande fabbricato capace di accogliere oltre 500 orfani per la loro educazione. E attualmente vi sono trattative per comperare il grande seminario di Cividale, per un prezzo che supererà il milione.

Il vasto fabbricato rimarrà per un certo periodo, quindici o sedici anni, a disposizione del Patronato Orfani, quindi passerà alla Provincia che ne usufruirà a suo piacimento.

Gli orfani della provincia di Udine

Si è intanto ultimata di questi giorni la statistica degli orfani di guerra nella nostra provincia, statistica che dà un numero di orfani assai rilevante, ma spiegabilissimo, per le condizioni in cui venne a trovarsi la nostra provincia.

Il lavoro del censimento fu fatto dal comitato orfani e fu un lavoro irto di difficoltà, specialmente per l'indolenza dei Municipii nel mandare le notizie richieste.

Nella statistica furono fatte due grandi classificazioni, cioè: orfani di guerra ed assimilati; minorenni di invalidi. Una classificazione assai importante invece anche agli effetti statistici — e che l'ufficio del Comitato si propone di iniziare insieme a quello per le condizioni sociali, riflette la distinzione degli orfani figli di militari dagli orfani figli di borghesi fra i quali sono compresi gli orfani degli internati dal Governo invasore. Nei riguardi del movimento nelle situazioni statistiche si ricorda che l'ufficio del Comitato, nello intento di semplificare il lavoro delle variazioni dipendenti da cambiamento di residenza, stabilì che le variazioni stesse nei registri debbano farsi solamente dopo accertato l'effettivo cambiamento di residenza colle annotazioni nei registri di anagrafe dei due comuni.

Si è ravvisato opportuno dare questa interpretazione alla disposizione contenuta nell'art. 8 del regolamento 30 giugno 1918: è vero, che, trattandosi di funzione eminentemente statale come è quella per l'assistenza e protezione agli orfani di guerra, devesi aver riguardo solamente alla residenza di fatto, ma non si può dimenticare come occorra assicurare qualche garanzia diretta ad accertare che il cambiamento di residenza nei singoli casi ebbe luogo colla intenzione di fermarsi nel nuovo comune. Ed all'uopo si ritenne opportuno stabilire che, prima di provvedere alla cancellazione degli orfani od assimilati dall'elenco di un comune per essersi recati in altro comune, debba risultare che vennero eseguite le prescritte annotazioni nei registri di anagrafe.

Per ciò che riflette il censimento dei minorenni di invalidi, che si presentano in numero assai rilevante, a parte la considerazione del grande contributo dato dalla nostra Provincia non solamente nei morti, ma pur negli invalidi.

L'ufficio non trascurò, nè trascura ogni qualvolta si presenta l'occasione di accertare se trattasi di minorenni di invalidi aventi diritto all'assistenza ai termini ed agli effetti della legge.

I risultati del censimento

Ed ecco i dati del censimento:

Al 30 novembre 1919 si avevano 10254 orfani di guerra ed assimilati, e 1257 minorenni di invalidi; in totale 11511.

Ma mancavano allora i risultati di ben 12 comuni.

Al 31 gennaio gli orfani di guerra ed assimilati erano saliti a 11.169 e a 1781 i minorenni di invalidi.

Al 31 marzo, gli orfani di guerra ed assimilati erano 11.183, i minorenni di invalidi 1917, totale quindi 13.100.

Cifra questa che da sola dice tutto l'enorme compito che incombe sulla nostra provincia, e la grande mole di lavoro che spetta al comitato e al Patronato orfani per assolvere il mandato che la fiducia dei concittadini ha loro affidato.

Il Ministero dell'Interno, richiamando l'attenzione dei comitati provinciali sulla importanza dei servizi statistici per gli orfani di guerra, h arilevato la necessità di precise notizie sui raggruppamenti degli orfani secondo il sesso, l'età e la condizione sociale, in guisa da poter meglio constatare le esigenze che di ciascun raggruppamento sono proprie, e farvi corrispondere adatte forme di assistenza.

L'ufficio del comitato ha iniziato questo importante lavoro statistico, ma, date le difficoltà di esso, mancando in alcune schede taluni elementi di fatto all'uopo necessari, occorre ancora qualche tempo per condurlo a compimento colla maggiore possibile esattezza.

Si è potuto intanto raccogliere i dati per la classificazione per età e per gruppi di famiglie.

Giova avvertire ora che per 48 comuni con 953 orfani ed assimilati, nonchè 545 minorenni di invalidi, totale 1498, non è stato possibile formare le classificazioni per età e gruppi di famiglie, dal momento che nonostante ripetute sollecitazioni, le amministrazioni comunali, non fornirono le notizie all'uopo richieste e che mancavano tra quelle raccolte nello schedario. Le classificazioni si riferiscono quindi a 131 comuni, comprendono 11,602 tra orfani e minorenni di invalidi.

Secondo la classificazione d'età risulta che il maggior numero di orfani e minorenni si riscontra fino ai tre anni: complessivamente 9880; 224 è il numero di orfani e minorenni dai 19 ai 21 anni compiuti; infine nel totale di 11.602 - 5961 sono maschi e 5641 femmine.

Secondo il censimento, per famiglia risultano 4419 famiglie con orfani; con un orfano vi sono 1250; con due 1206; con tre 574; con quattro 549; con cinque 290; con sei 141; con sette 69; con 8 25; con dieci 6, con undici e più orfani 2.

Infine, da una terza statistica si rileva che al 31 marzo a. c. erano 181 famiglie con orfani privi di entrambi i genitori, mentre gli orfani sarebbero 475. Il maggior numero di essi è dato da famiglie aventi da uno a tre orfani: cinque famiglie avrebbero per cadauna 7 orfani senza padre e senza madre.

Altri milioni per lavori alla Provincia

Abbiamo annunziato come ieri si sono recati a Treviso il Prefetto comm. Bonfanti, il presidente della Deputazione Provinciale, gr. uff. Spezzotti, e il segretario comm. Di Caporiacco, allo scopo di richiedere alle autorità del Ministero delle Terre Liberate nuove assegnazioni di fondi, per l'esecuzione di lavori in provincia.

Purtroppo le condizioni del Friuli sono sempre gravi in fatto di disoccupazione, tanto più che parecchi lavori iniziatisi nella primavera stanno ora terminando.

Nell'autunno si prevede un numero maggiore di disoccupati, e riprenderanno le dimostrazioni e i comizii che turbano la tranquillità pubblica.

Come è noto il Governo ha messo a disposizione delle Provincie liberate la somma di 50 milioni per l'esecuzione di lavori. Le nostre autorità riuscirono a perorare assai bene la causa del Friuli e a convincere quelle di Treviso che alla Provincia di Udine deve andare la maggiore assegnazione. E diffatti pare ormai accertato che sui suddetti milioni, ben venti siano messi a nostra disposizione.

E sempre a proposito di lavori e di disoccupazione torna acconcio dire che anche i comuni si interessano per le opere maggiori.

Così nel Municipio di Pasiano di Pordenone, seguì l'altro giorno un convegno di sindaci e di Commissari prefettizi, per l'inizio dell'importante lavoro del nuovo inalveamento dei fiumi Sile e Piume, che recherà gran ricchezza a tutta quella vasta zona.

Da Roma poi, giunge notizia che nei prossimi giorni i deputati di Udine e Belluno saranno ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Giolitti, per sollecitare un provvedimento legislativo per quanto si è richiesto dalla nostra Provincia per la derivazione e lo sfruttamento delle acque del Tagliamento.

Come si svolsero gli incidenti di Cernizza

GORIZIA, 10, sera

Come già narrato negli ultimi episodi di Prebacina, anche a Cernizza si verificarono delle provocazioni da parte di alcuni sloveni, intervenuti a una festa da ballo, che determinarono il leggero ferimento a una natica, di tale Vodopivec Francesco.

Ecco come avvennero gli incidenti che poco mancò non degenerassero in una violenta colluttazione:

Verso le 19, un soldato presente alla festa, invitò una signorina del luogo a voler fare con lui un giro di walzer, senonchè questa, schermendosi, si rifiutò di ballare. Il soldato, piuttosto mortificato per il rifiuto ottenuto, appostatosi risolutamente all'ingresso del palchetto, decise di opporsi ad un eventuale tentativo di ballare da parte della sua dama e quando questa giunse in compagnia di un altro giovanotto che ostentava una coccarda jugoslava all'occhiello della giubba, cercò d'impedirne l'accesso al palco. Di quest'atto s'accorse un caporale di fanteria presente alla scena, il quale intervenuto molto propiziamente nell'incidente riuscì a calmare l'animo esasperato del suo compagno.

L'incidente sembrava così finito. Poco dopo, davanti al soldato Alfieri Alduino, deposito munizioni di Battuglia, si presentava tale Giovanni Furlan, da Prebacina, egli pure con una coccarda jugoslava all'occhiello, che con un fare quanto mai provocatore chiese al soldato s'era capace di strappargli la coccarda.

L'Alfieri, non se lo fece dire due volte e gliela levò. Si stava già per venire ad un pugilato quando il brigadiere di finanza Vito Valenti, coadiuvato d'altro suo compagno di servizio ordinò ai soldati di allontanarsi, ottenendo pure l'allontanamento dei borghesi più scalmanati.

La calma era già ritornata quando ad un tratto da parte di un gruppo di circa 30 borghesi, partirono nuove provocazioni che culminarono in una fitta sassaiuola diretta contro i soldati presenti i quali, visitisi sopraffatti dal numero e anche a mal partito, si difesero come meglio poterono. Uno di essi certo Nuzzato, della compagnia autonoma rastrellamento bombe, colpito da una sassata, sparò in aria 4 colpi di pistola. A questo punto i soldati di finanze presenti, ritenendo che i colpi di pistola fossero sparati dai borghesi, tirarono anche essi due colpi in aria riuscendo a fugare i presenti.

Durante la colluttazione, rimasero feriti Francesco Vodopivec di anni 31, da Prebacina, che come narrato ebbe a riportare una ferita alla natica destra, e Antonio Grasan, di Giuseppe ferito da una sassata alla testa.

Il soldato Alfieri venne tosto arrestato. Di ritorno da Battuglia la comitiva dei provocatori passando davanti un accantonamento militare, dopo d'aver acceso dei fuochi, gettò contro l'edificio alcuni sassi, infrangendo i vetri delle finestre.

I soldati quivi ricoverati, svegliati dal rumore si precipitarono fuori del loro ricovero, disperdendo gli aggressori.

GORIZIA, 10, sera

L'agitazione agraria nel Goriziano risolta per l'intervento di S. E. Mosconi. Stamane, S. E. Mosconi, Commissario Civile per la Venezia Giulia, ha comunicato al sindaco comm. Giorgio Bombig d'aver ottenuto dal Governo centrale il consenso d'esportazione delle patate precoci.

Pertanto, il sig. Gorian, presidente della Federazione regionale agricola, ci ha comunicato che gli agricoltori hanno appreso la notizia con un senso di sollievo, che hanno desistito da ogni ulteriore manifestazione e che il comizio di protesta già annunciato mediante pubblici affissi alla cittadinanza, il quale doveva essere tenuto oggi nel giardino della Camera di Commercio venne sospeso.

La notizia del permesso d'esportazione ha prodotto in tutti i circoli interessati la più viva soddisfazione in quanto tale permesso è stato esteso fino a tutto il corrente mese.

Tentato furto alla stazione meridionale di Gorizia. Verso le 2 del mattino, alla cosidetta «rampa della piccola velocità» quattro individui, con un carro tirato da due buoni cavalli, mentre erano intenti a rubare dei rottami di ferro e caricarli sul carro, furono segnalati dal fuoco della sentinella di servizio che impose loro di fermarsi.

Avvertiti i RR. CC. della Stazione ferroviaria, questi giunsero immediatamente arrestandone uno, già ben conosciuto alla Real Arma.

Il carro e i cavalli vennero sequestrati.

TRENTO 10, sera.

Il «Cristo» del Giorgione e un'interrogazione dell'on. Bergamo, (*bell.*) L'on. Guido Bergamo ha presentato un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione «per sapere se il quadro del Giorgione raffigurante la testa di Cristo, già proprietà della famiglia co. D'Onigo, facesse parte del patrimonio artistico nazionale, e se la vendita per lire 120 mila e l'esodo, avvenuti per parte del cav. Sabbione, membro della Commissione per la tutela dei monumenti della provincia di Treviso, siano stati regolari.»

CAPODISTRIA, 10, sera.

Capodistria alle regate di Venezia. Il C. C. Libertas ha inscritto i suoi armi nelle gare più interessanti che si svolgeranno domenica a Venezia. I giovani che parteciparono l'anno scorso alle gare di Lecco, col risultato splendido ottenuto, sono tutti — esclusi due, impediti per varie ragioni di allenarsi — al proprio posto.

I canottieri della Libertas scenderanno dunque in lizza nella corsa a quattro autrigger, nell'otto (pure outrigger) e nello skiff. Quest'ultimo (il forte campione Francesco Babuder) avrà dei seri competitori: il Castelli, vincitore della coppa dell'Adriatico nel settembre 1919, Dones e altri ancora, non meno temibili.

Per questa gara l'attesa è vivissima. Il giovane Babuder ha un allenamento buono e serio; ha qualche leggero difetto di stile, essendo il primo anno che prova lo skiff; ha però in compenso una palata fortissima che impressionerà certamente i suoi competitori.

Inutile dire che a Capdistria l'attesa dell'esito delle regate è vivissima.

Perchè non si provvede a bagnare le strade? Le strade di Capodistria, in ispecie quella di circonvallazione, avrebbero un bisogno grandissimo di un po' d'acqua.

L'anno scorso il Comando della 17.a Divisione provvedeva per l'inaffiamento delle principali arterie, mentre quest'anno non c'è alcuno che se ne occupi.

Ecco un lavoro che potrebbe benissimo esser fatto dai carcerati. Giriamo la richiesta al direttore dello stabilimento il quale non manca mai di adoperarsi per quanto può per il benessere della nostra città.

Teatro estivo. Sulla spianata sotto il Belvedere, da qualche settimana abbiamo tutte le sere degli spettacoli cinematografici all'aperto. Si passa davvero un'ora deliziosa al fresco, godendosi fra altro un po' di buona musica.

Il Signore ha una bronchite...

Questa signora ed il suo vicino si coprono di pelliccie, di scialli e di sciarpe per evitare i raffreddori, le tossi, bronchiti, catarri, febbri, spagnole ecc.

Il signore col ventaglio si limita a prenaere il GOUDRON GUYOT e non teme più, nè le intemperie, nè pioggie, nè vento, nè il freddo, nè la neve.

Il GOUDRON GUYOT, usato a tutti i pasti, nella dose di un cucchiaio da caffè in un bicchiere d'acqua, è sufficiente per far scomparire in poco tempo i reumi i più ostinati e la bronchite più inveterata. Si giunge alle volte ad arrestare ed a guarire la tisi già dichiarata, poichè il GOUDRON arresta la decomposizione dei tubercoli nei polmoni distruggendo i microbi patogeni.

Molti suggeriranno altri prodotti in luogo del vero GOUDRON GUYOT, ma **diffidatene: è per interesse.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle bronchiti, catarri, tossi, vecchi raffreddori trascurati, l'asma e la tisi, di chiedere sempre nelle farmacie il vero GOUDRON GUYOT.

Per evitare gli errori prima di acquistare, verificate l'etichetta del vero GOUDRON GUYOT. Essa porta il nome di GUYOT stampato in grandi caratteri e la sua firma a tre colori: violetto, verde e rosso, in linea obliqua, unitamente al nome del fabbricante: Maison Frere, 19, Rue Jacob, Paris.

Coloro che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di GOUDRON, potranno fare invece uso delle capsule GUYOT al GOUDRON di Norvegia, di **pino marittimo puro**, prendendo due o tre capsule a ciascun pasto. Otterranno così gli stessi effetti salutari ed una guarigione altrettanto rapida e certa.

Maison L. FRERE e C., PARIS. — Prezzo del Catrame GUYOT, liquido, L. 3.90 (bollo compreso). Aggiungere L. 1 per le spese postali. Prezzo del Catrame GUYOT, capsule, L. 4.90 (bollo compreso). Aggiungere L. 0.55 per le spese postali.

Depositario generale per l'Italia e Colonie, G. B. LAMBERTINI, via Felice Casati, 8, MILANO.

I genitori che somministrano il "Proton" ai loro bambini, hanno la soddisfazione di vederli crescere sani e robusti

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

Capitale interamente versato e riserve Lire 55 milioni

Sede Centrale: Trieste, via Mazzini 31 (edifizio proprio). **Sede: Roma,** via S. Claudio.

FILIALI: Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato, Trento. - AGENZIE: Cortina d'Ampezzo, Mezzolombardo, Monfalcone, Riva s. G.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA — ORARIO DI CASSA DALLE 9 ALLE 13 (AL SABATO DALLE 9 ALLE 12).

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri 5 s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3 1/2 %

Propria centrale telefonica Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.

Ufficio cambio: Tergesteo N. 2196 - Telegrammi: (indirizzo per la centrale e le succursali) Commerciale.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale e Riserve L. 530.000.000

Direzione Centrale: MILANO

SEDE DI TRIESTE

Via Roma, 9

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA

DEPOSITI di VALORI a CUSTODIA ed in AMMINISTRAZIONE

INDUSTRIA ITALIANA PER LA LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO

F.lli Perrero & Colomba

Sede ed Amministrazione Corso Raffaello 29 - Torino - Telef. 32-39

Assortimento completo ARTICOLI DA CUCINA E USO DOMESTICO

garantito alluminio puro

Praticità - Igiene - Economia - Lavorazione accurata - Merce pronta.

Si eseguiscono lavori su ordinazione

OCCASIONE

Causa nuovi grandi arrivi di MOBILI

vendonsi quelli giacenti nel nostro magazzino a prezzi ribassati dal 10 al 15 per cento

MOBILI: Piazza degli Studi N. 6

TORCHI VINICOLI IDRAULICI SEMPLICI POTENTI - PRODUTTIVI - CONVENIENTI anche per piccolo-medio produttore

POMPE A STANTUFFO PER PRESSE - ACCUMULATORI - PRESSE IDRAULICHE

Ing. MARIO BALLERIO - MILANO, Via Bersaglio, 28.

IGIENE e BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA

Facile applicazione — Esito sicuro

I capelli grigi, scolorati e rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale, con una sola applicazione al mese, usando **"LA MILANESE,,** tintura istantanea per capelli e barba. Garantita priva di Parafenilendiamina. Evita il prurito, l'eruzione l'eczema, che danno tutte le tinture velenose. L. 9 la scatola, bollo escluso; spese posta e imballaggio a parte.

Prof. CESARE ALBERICI, *Parrucchiere da Signora e Profumiere, Membro dell'Accademia parigina degli Inventori, Professore dell'Accademia di Francia, Premiato colle massime onorificenze a* **Milano, Genova, Roma, Parigi e Londra.**

Sale riservate per la Pettinatura — Applicazione delle tinture — Shampoing — Massaggio facciale — Manicure — Lezioni di pettinatura — Posticciuo di alta vit — Lavorazione speciale inimitabile.

MILANO - Corso Italia N. 15 - Telefono 30-19 - Non si spedisce contro assegno

NEVRASTENICI: PROFESSIONISTI

Ragionieri, Industriali, persone che logorano il cervello colla preoccupazione degli affari, coi calcoli, volete tranquillizzare i vostri sensi, avere sollievo, forza di nervi, di cervello, elasticità di memoria? Usate i **Globuli King's,** Dott. Garino Garibaldi - L. 16.50; per posta L. 2.50 in più.

In tutte le Farmacie; se no, direttamente al Labor. Dott. Garibaldi (Torino, Alessandria, Piazza V. E. 14. — All'ingrosso da **Camillo Bernarsconi e C.,** Torino, Corso Oporto 49.

VINI SEMPRE SANI!

USANDO LE PREMIATE POLVERI ENOLOGICHE CONSERVATRICE DISACIDANTE CHIARIFICANTE RIGENERATORE ENOCIANINA DEL VINO

Carbonifera-Metabisolfato-Bosolfato

Cav. G. B. RONCA - Verona. Piazza Erbe 26

Importante Società Commerciale Austriaca a. b. H.

già (Mild & Hellanayr)

HARTBERG (Austria)

Grande commercio in coloniali, droghe, colori, produzione locale, ferro, materiale da costruzione. Avverte che col 1 luglio ha iniziato la propria attività nel ramo spedizioni. Accetta qualsiasi commissione ed offerta

Blenorragia ribelle

Restringimento-Prostatite

Cistite-Catarro vescicale

Guarigione pronta e radicale cogli insuperabili **CILINDRI BALSAMICI TORRESI** di burro cacao medicato, premiati con Medaglia d'Oro Esposiz. d'Igiene Sociale Roma 1912, Parigi 1906. Il più pratico e razionale metodo di cura che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Superiore in efficacia a qualunque altro sistema curativo a base di iniezioni. Astuccio per cura completa L. 11.— lunghi cm. 12; L. 15.50 lunghi cm. 20, per posta racc. L. 1.60. Opusc. e consulto gratis. Prem. Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 29 - ROMA — Farm.: **Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni), Trieste.**

Birra Löwenbräu

(nera) di MONACO

in bottiglie di mezzo litro

Imbottigliamento: R. GREGORICH - TRIESTE

VIA VALDIRIVO 32. — TELEFONO 2201

Servizio franco a domicilio.

Quel malessere sgradevole

che taluni sentono dopo il pasto, può provenire dall'aver mangiato soverchiamente oppure vivande troppo succulenti ed indigeste, come pure da un'eccessiva secrezione di acidi o dalla fermentazione del cibo. Si ha la sensazione come si avesse un pezzo di piombo sullo stomaco, l'acidità cagiona un bruciore, un'irritazione spiacevole, i gas prodotti dalla fermentazione espandono lo stomaco esercitandovi una pressione che impedisce la libera azione del cuore. Ma, qualunque ne sia la causa, è facilissimo l'ottenere un sollievo quasi istantaneo, prendendo un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un po' d'acqua calda. Non v'ha nessun rimedio che agisca come la Magnesia Bisurata per premunire assolutamente da qualsiasi disturbo di stomaco e per apportare un sollievo pronto e sicuro qualora il malessere si faccia sentire. Essa non costa che lire 3.70 presso qualunque farmacia, ed il suo effetto è così certo ed istantaneo che ogni pacchetto genuino contiene una garanzia impegnativa che qualora il risultato ottenuto non sia soddisfacente, il farmacista è obbligato a restituire il denaro. Procuratevi dunque oggi stesso un pacco di Magnesia Bisurata (sia in polvere che in tavolette) e non dimenticatevi di portarla con voi, dovunque andiate e non tarderete a convincervi che, mediante questa semplice precauzione, gusterete molto maggiormente i vostri pasti senza tema di disturbi o malesseri qualsiasi.

Unica Specialità Triestina

Crema Marsala Depaul

delizioso liquore ricostituente

raccomandato da celebrità mediche

F. BARADELLO & C.i

Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

SIGNORE e SIGNORINE

Per la pulizia e l'igiene della vostra capigliatura abolite lo schampoing ed adoperate in sua vece la brevettata e premiata **Polvere Chinata alla Violetta** *del* **Prof. C. Guatelli,** *Corso Romana N. 19, Milano.* - Preferita dalle signore eleganti perchè pulisce sgrassa e profuma a secco i capelli, rinforzandoli. *Scat. grand.* L. 6,60, *piccola* L. 3,30 - *per posta cent. 60 in più.*

BERGOUGNAN & TEDESCHI

TORINO

Strada di Lanzo 316

GOMME PIENE

PNEUMATICI

TESSUTI GOMMATI

FILIALE DI PADOVA - Piazza Cavour 7

FILIALI ed AGENZIE:

Milano - Bologna - Genova - Bassano

Biella - Napoli - Roma - Firenze - Palermo

Deposito con Pressa di Montaggio nelle principali città

TENIA (VERME SOLITARIO) Pronta, sicura e gioconda guarigione col TENIFUGO VIOLANI del Chimico Farm. G. VIOLANI, Milano. Dose: per adulti L. 4.50, per bambini L. 3. — Vendesi in tutte le Farmacie.

SILA

ACQUA PURGATIVA NATURALE

Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro). - Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via C. Battisti 128, Roma, 1.

Le condizioni della Stazione

Una protesta della Società d'Igiene

In seguito al gravissimo e persistente stato di abbandono e di sporcizia alla nostra Stazione centrale causa la permanenza fluttuante di emigranti di passaggio per Trieste, delle quali abbiamo già dato ripetutamente ed estesamente notizia, la Direzione della Società d'Igiene, sentito il parere unanime dei suoi direttori ha diramato agli enti pubblici e alle autorità locali, la seguente lettera, affinchè sia posto sollecito rimedio agli inconvenienti lamentati donde possono derivare pericolose conseguenze alla salute pubblica:

«La presidenza della Società Triestina d'Igiene avuto sentore che le condizioni sanitarie della nostra Stazione centrale erano così allarmanti da richiedere un pronto ed energico intervento diede incarico ai chiarissimi direttori cav. dott. Guido de Beden, Eugenio Fortuna ed ing. Pio Sauli, siccome i più competenti per le loro peculiari attitudini tecniche in materia di fare un sopraluogo e di dare al consiglio direttivo ampia riferta.

Dalla relazione dei direttori la Soc. Triestina d'Igiene è indotta ad elevare fiera protesta per le condizioni sanitario igieniche in cui si trova attualmente la nostra Stazione centrale.

Consta alla Società d'Igiene che S. E. Mosconi con prontezza si è adoperato per eliminare questo sconcio interessando uffici sanitari, direzione delle Ferrovie, di Società di navigazione ed altri enti. Però di fronte all'inqualificabile lentezza degli organi incaricati ad approntare rimedi a tale pericolosa situazione la Soc. Triestina di Igiene per scongiurare il pericolo di qualche malattia infettiva, chiede l'attuazione di provvedimenti adeguati e improrogabili.

La nostra Stazione, atrio corridoi, sale d'aspetto è trasformata in un mostruoso albergo ove uomini, donne, vecchi e bambini in promisquità, dormono e bivaccano su sacchi e valigie tra mucchi di rifiuti d'ogni sorta.

Gli uomini si radono la barba, le femmine scaruffate si spidocchiano, altri ancora sdraiati a terra con le vesti scomposte sonnecchiano nella caldura, mentre i bambini razzolano per terra tra gli sputi ed i rigagnoli d'orina.

Un tale stato di cose offende i più elementari principii di decenza e di morale e costituisce un focolaio di infezione minaccioso alla salute pubblica.

Tali anormali condizioni igieniche sanitarie della nostra città non devono prolungarsi; questo stato di cose avvilienti per la nostra città deve sparire nel più breve termine.

La Società Triestina non ricerca su chi gravi la responsabilità, nè pensa di suggerire i mezzi più pronti per eliminare lo sconcio, perchè è convinta che le autorità sanitarie governative e comunali, devono avere, ed hanno, per certo in sè l'energia per imporne l'eliminazione immediata. La Società Triestina d'Igiene, elevata la sua protesta, si crede in diritto e in dovere preciso di far presente a tutte le autorità preposte, la grave responsabilità che pesa su loro col tollerare che le deplorate condizioni della nostra Stazione centrale si prolunghino per settimane, mentre la città attraversa i mesi della caldura, più opprimente e pericolosa per la rapida diffusione delle malattie infettive e intestinali.

Vedano le autorità sanitarie e vi provvedano fin che sono in tempo».

Apprendiamo che l'autorità comunale è intervenuta e il lamentato inconveniente verrà eliminato al più presto.

Chiaro di luna

Giorgio Sistiani, ieri sera, procedeva con passo lento ed assai incerto verso casa sua. Giorgio Sistiani abita in via Luigi Ricci.

Ma ieri, voi sapete, era sabato e, da qualche tempo a questa parte abbiamo contratto l'abitudine di denominare con maggior precisione di quello che per lo innanzi si fosse fatto, l'ultimo giorno della settimana. Il sabato, non è più soltanto il sabato «tout court»; ma è divenuto il «sabato all'inglese». E voi sapete ancora, senza che vi sia d'uopo d'inutili chiose, che cosa significhi il sabato all'inglese. A voler tacere di molte cose e per rimanere circoscritti al nostro, diciamo così, argomento, e al nostro uomo... per Giorgio Sistiani il sabato inglese vuol dire celebrare con molte libazioni la mezza festività che, di là dalla Manica ci è stata imposta, insieme con tanti altri bellissimi costumi.

Dunque Giorgio Sistiani andava a casa con passo molto incerto. Canticchiava sotto i baffi e la voce gli usciva di gola rauca, tremula e gorgogliante. Ed incedeva con quegli ondeggiamenti che ad ogni istante facevan temere fosse egli sul punto di perdere l'equilibrio. Ma sempre si riprendeva e, «bon gré, mal gré» si avvicinava alla meta.

Giunto, però, che fu alla porta n. 36, si fermò. Non era la porta della casa sua: ma gli occhi non erano più in grado di discernere il vero aspetto delle cose ed egli forse credette di aver toccato il punto di arrivo. E, mettendo la chiave nella toppa, cominciò uno di quei monologhi, che non sono rari in queste meravigliose notti estive e, per quanto siano ripetuti con incessante monotonia, fanno ugualmente sostare e sorridere chiunche abbia la ventura d'imbattersi in un ubriaco.

Mentre Giorgio Sistiani svolgeva il suo soliloquio, sopravveniva Mario Capuzzi, vero abitatore della casa n. 36 della via Luigi Ricci.

I tempi che stiamo attraversando son tutt'altro che leggiadri. La soverchia fiducia può fare incorrere in seriissimi guai. «Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio». Ognuno se lo ripete, basso, basso. E al Capuzzi, quell'uomo traballante che mormorava misteriose parole davanti al suo portone di casa, fece un effetto assai poco tranquillante.

Mario Capuzzi, giovine previdente e cauto, quando cammina di notte, porta costantemente seco una buona rivoltella. La diligenza non deve essere deplorata, anche perchè egli sa farne un uso molto saggio ed è munito di regolare permesso d'armi.

Vedendo, adunque, il Sistiani ballare davanti alla sua porta una specie di trescone, l'assalse il sospetto che costui fosse un simulatore: e, per metterlo in guardia e indurlo a pensare ai casi suoi, ove fosse stato animato da nemiche intenzioni, il Capuzzi estrasse la rivoltella e lasciò partire un colpo in aria.

L'altro non se ne dette neppure per inteso. Anzi la detonazione gli servì di mirabile pretesto per ancor meglio monologare. Ma sopravvennero i carabinieri e l'uno e l'altro furon condotti al posto di polizia ove, spiegato l'equivoco, entrambi vennero rimessi in libertà.

Rilevanti sottrazioni

nei magazzini della ditta Drufovka

Quando ieri mattina, verso le otto, il bracciante Vittorio Godnik, abitante al n. 345, di Pendice Scorcola andò come era suo costume, ad aprire il magazzino della Ditta di Rodolfo Drufovka, — importazioni esportazioni — al n. 38, di via Valdirivo, ove il Godnik è occupato, constatò, con sua sorpresa, che la solita porta d'entrata, era aperta. Sulle prime credette che entro vi fosse già il proprietario; ma poi, accertatosi che nessuno vi era, immaginò (tanto più che per terra rinvenne un «piè di porco») che, durante la notte, ignoti ladri fossero penetrati, asportando alcune pezze di stoffa. Avvertito il proprietario, questo portatosi subito nel magazzino, constatò che gli mancavano 17 pezze di stoffa di lana mista, e 40 pezze di Oxford; il tutto del valore di 23.736 lire, assicurate.

Mandò subito il suo bracciante, che aveva constatato il furto, a denunciare il fatto alla vicina Questura, e il cav. Carusi, ordinò agli agenti Perco e Vecchiet di portarsi sul luogo, per le constatazioni di legge.

I due funzionari giunti sul luogo cominciarono a rovistare da per tutto, facendo minute indagini, ma con esito negativo.

L'agente Perco, preso in mano il «piè di porco» volle accuratamente esaminarlo, sperando di trovare qualche segno che potesse smascherare i ladri, ma anche questa ispezione non ebbe esito più felice.

I due agenti constatarono che i ladri dopo aver rotti gli anelli con una leva, tropo aver rotti gli anelli con una leva, che venne rinvenuta nel negozio avevano tolti i due lucchetti; quindi, con chiavi false, aperta la porta, avevano compiuto l'opera loro.

Continuate le indagini i due abili agenti seppero che la leva rinvenuta era di proprietà del bandaio Giuseppe Frank, che tiene il suo negozio nella stessa casa. Portatisi da lui, il Frank disse che la leva realmente era di sua proprietà, e che, durante la stessa notte, ignoti ladri, dal cortile della casa, dopo aver forzato una inferriata erano penetrati nella sua officina, asportando la leva, della quale poi si erano serviti per rompere gli anelli e consumare il furto.

Ispezionato l'ambiente, i due agenti constatarono che dall'esterno la finestra non portava segni di violenza; ma essi erano visibili dall'interno: quindi i ladri dovevano essere passati dalla bottega nel cortile. In considerazione di queste risultanze i due agenti dichiararono i narresto il Frank, che, interrogato alla Questura, negò recisamente d'aver preso parte al furto.

Fatta una perquisizione nella sua abitazione, al n. 24, di via Valdirivo, gli agenti non rinvennero nulla che potesse comprovare la partecipazione di lui al furto.

Per il momento fu trattenuto, fino a che verrà accertata la sua innocenza. Dalle osservazioni fatte si può accertare che il furto venne consumato dopo le quattro, perchè alcuni agenti della Questura, trovandosi in perlustrazione nei pressi del negozio Drufovka un po' prima di quell'ora, esaminarono la porta e videro che non portava traccia alcuna. Quindi i ladri dovevano spiare il passaggio delle guardie, e quando la pattuglia si allontanò allora iniziarono il loro lavoro.

La cocaina del portinaio

Federico Cosir, portinaio della casa n. 12 di via Carducci, oltre ad adempiere con molto zelo alle sue attribuzioni, svolge anche un piccolo commercio che gli procura qualche modesto guadagno.

La cosa è nota in un breve circolo di persone. L'altro giorno si presentò al Cosir un certo Enrico Posè, il quale, per incarico di un terzo, che non volle nominare, richiese di acquistare due chilogrammi di cocaina. Il commercio della cocaina non è consentito: il Governo ha voluto circondarlo di opportune cautele. Ma il Cosir lo praticava, facendo un piccolo strappo ai regolamenti.

Se non che il Posè approfittò della dabbenaggine del Cosir, e volle giocargli un perfido tiro. Si fece accompagnare da lui lungo la via Lazzaretto Vecchio; poi entrò in una casa, dicendo al Cosir di attenderlo. E si allontanò col pacco contenente, la cocaina. Il pover'uomo attese pazientemente per circa un'ora. Poi, a poco a poco, non vedendo ritornare alcuno, cominciò a temere di essere stato vittima di una abile gherminella. Quando il sospetto divenne realtà il Cosir si recò al Commissariato di Via Bachi a denunciare l'avvenuto con tutta ingenuità. Ma mal gliene incolse, perchè lui stesso venne denunciato seduta stante per contrabbando e commercio abusivo di cocaina e quindi messo in contravvenzione.

I funerali d'una vittima dell'esplosione di Monfalcone

Ieri alle 15 seguirono i funerali dell'elettrotecnico Attilio Bosiglau vittima dello scoppio nel cantiere della Cooperativa Edilizia di Monfalcone.

Moltissimi cittadini si radunarono già intorno alle 14,30 nel piazzale di S. Giusto. Il feretro venne levato dalla Cappella di S. Michele da sei operai i quali lo portarono a spalla fino in campo S. Giacomo.

Era seguito dai parenti accasciatissimi e da largo stuolo di lavoratori edili e operai dei nostri Cantieri. Numerose ghirlande — portate a mano — precedevano il corteo.

A S. Giacomo la bara fu posta su un carro della Nuova impresa, il quale seguito da una diecina di carrozze si diresse al camposanto di S. Anna.

Arresto di un truffatore. Dalla Prefettura di Varese e dal Tribunale di Milano era attivamente ricercato Ugo Pantelli, di 31 anni, nato ad Azia e residente a Milano perchè responsabile di diverse truffe in danno di diverse ditte milanesi, per la somma di 59,000 lire.

La Questura, veniva informata che il ricercato Pantelli si era rifugiato nella nostra città ed il cav. Carusi diede ordine ai suoi agenti di cercarlo ed arrestarlo. Ieri gli agenti Pellegrino e Cresimano riuscirono a rintracciarlo e procedevano al di lui arresto. Il Pantelli fu rinchiuso nel cellulare di via del Coroneo a disposizione del Tribunale di Milano.

Fra compagni. In uno stanzone della casa al n. 12, di via S. Sergio, sono ricoverati quattro operai: Pietro Mancini, Angelo Alessandrelli, Natale Pace e Giuseppe Coletta. Ieri, quando il Mancini si svegliò, constatò di essere stato derubato del portafoglio contenente 350 lire; quindi al posto di via dei Bachi andò a sporger denuncia. Il dott. Desderi, dopo avere indagato, riusciva ad arrestare Angelo Alessandrelli, il quale alle prime negò, dicendo d'aver ricevuto 100 lire dal Coletta; ma poi finì col confessare d'aver derubato il suo collega, per bisogno.

Atterrato da una motocicletta. Mentre passava ieri nel pomeriggio per la via Chiozza, il commerciante Antonio Veronese, di anni 43, abitante in via Riborgo n. 35, venne investito ed atterrato da una motocicletta. Soccorso dal carabiniere Pietro Cattolo, il Veronese venne da questi accompagnato alla Guardia Medica dove un sanitario gli riscontrò varie contusioni sparse in tutto il corpo, la distorsione dell'avambraccio destro con probabile frattura dello stesso. Fu giudicato guaribile in una settimana.

Un monello. Il giorno 8 corr. si presentò al comando delle guardie municipali, tale Giovanni Colombo, abitante in via Fonderia 3, dicendo che suo figlio Gilberto, d'anni 1[illegible] di cui diede i connotati, era sparito da casa otto giorni prima, e nessuna ricerca era valsa a farlo ritrovare. Il comandante delle guardie capitano de Giusti, diede gli ordini opportuni, e fu tanto lo zelo delle guardie che il giorno dopo una di esse, e precisamente A. Cicconi, riuscì a trovare il ragazzo alla stazione centrale in compagnia di un gruppo di monelli, conosciuti per i loro trascorsi. Il Colombo, che non volle spiegare il motivo per cui era fuggito, fu ricondotto a casa.

Sottrazioni militari. Ieri, i carabinieri del posto di via dell'Istria riuscivano ad arrestare l'oste Leone Martini, abitante in via Giovanni Boccaccio, n. 7, perchè aveva acquistato incautamente dai soldati addetti al magazzino militare di distribuzione dei viveri di Montebello, Egidio Casadella e Arnaldo Marsaglia, sette ettolitri di vino del costo di 2000 lire, rubati in danno all'amministrazione militare. Tutti e tre furono passati alle carceri.

Diverbi coniugali. Una guardia municipale, che passava ieri mattina per via Beccherie, udì nell'interno del «buffet» al n. 8, gestito da Giovanna Oblubek, delle grida di aiuto. Entrò nella fiaschetteria, dove trovò la padrona alle prese con un uomo che la minacciava con un lungo coltello. La guardia arrestatolo lo disarmò. Egli era il marito della Oblubek, e fu condotto alle carceri di via Coroneo.

Smarrimento di due cambiali. Ieri mattina il signor Vittorio Furlan, mentre si recava al lavoro, passando per la via Cassa di Risparmio, rinvenne una busta, ed apertala constatò che conteneva due cambiali per una somma ingente. Il Furlan si affrettò di depositarle alla questura. Ora il legittimo proprietario potrà ritirarle presso la direzione della Banca d'Italia.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Iersera alla replica della «Vedova allegra» il pubblico accorse numeroso. Molti applausi alla Spinelli, al Rozzoli ed agli altri ottimi interpreti della fortunata operetta.

Oggi nella rappresentazione diurna: «La vedova allegra», in quella serale: «Madame di Tebe».

Eden. Oggi ultime proiezioni della seconda serie della cinematografia «Nanà». Dopo la pellicola la compagnia veneziana recita una brillante commedia.

Armonia. Da domani la compagnia drammatica triestina «La Cooperativa» diretta dall'attore Egidio Lorenzi, inizierà un corso di rappresentazioni.

CINEMA E VARIETÀ

Eden. Si è voluto lasciare ancora oggi allo schermo la seconda parte di «Nanà» perchè tutto il pubblico abbia modo di ammirarla. E' quindi prevedibile per oggi una grande folla festiva al Teatro Eden; per cui si raccomandano nuovamente al pubblico le prime proiezioni pomeridiane.

Oltre a «Nanà», la cui protagonista Tilde Cassay fa rivivere sullo schermo la fatale ed affascinante figura della grande cocotte parigina, avremo una bellissima commedia interpretata dagli artisti del Teatro Minimo veneziano. E, come si sa, una bella commedia è il complemento ideale di un bel spettacolo cinematografico.

Nel complesso si può assicurare il lettore che il Teatro Eden e il Cinematografo Italia sono gli ambienti dove il pubblico triestino può passare meglio (e relativamente più al fresco) la domenica dopopranzo.

Il nuovo programma al Cinematografo Italia, è «Stradivarius». Gli Stradivarii erano come si sa, i più grandi fabbricanti di violini da concerto che sieno mai stati al mondo. Ora immaginatevi una bella giovanetta (Eleana Leonidoff) il cui zio vecchio e avaro possiede gelosamente nascosto, un magnifico Stradivario, e un giovane povero e innamorato della musica, al quale, per odio dell'arte, i parenti rompono il violino dozzinale sul quale egli si esercitava nella difficile arte. Immaginatelo poi solo e piangente per la campagna romana, dove si addormenta affranto, e al risveglio trova accanto a lui deposto da mano ignota... uno Stradivario.

In questo spunto la casa editrice Olympus ha immaginato un appassionato ed appassionante dramma della vita contemporanea, che il pubblico potrà vedere da oggi al Cinematografo Italia.

L'orario d'oggi è il seguente: ore 5, 6,10; 7,20; 8,30; 9,40 e 10,50.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Bianco contro nero» con protagonisti Alberto Capozzi e D. Serventi. Un pubblico straordinario accorrendo ieri in questo cinema ha dimostrato come piacciano sempre le film di avventure. Questo lavoro ricco di scene drammatiche è uno degli esempi più tipici e popolari dei bassifondi di una grande città.

Domani: «Il fuoco» di Gabriele D'Annunzio, superba riproduzione con protagonista l'impareggiabile Pina Menichelli.

Modernissimo. «La casa della felicità» pellicola film originalissima si replica oggi dalle ore 5 in poi. Anche ieri il pubblico è accorso numeroso ed ha apprezzato la bella interpretazione dell'ex deputato di Ravenna e di Berta Nelson. Prossimamente due grandi attori: Diana Karenne ed Alberto Capozzi.

Gran Cine Savoia. Oggi primo giorno della straordinaria pellicola americana «Jack il re degli chauffeurs» protagonista il celebre ed ammiratissimo interprete di Jack Boscer» questa pellicola molto superiore dell'antecedente farà certamente accorrere il nostro distinto pubblico che sempre affolla questo simpatico ritrovo.

Le proiezioni cominciano oggi alle 17,30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 16.30: «La vedova allegra» del m. Lehar. Alle 20.45: «Madame di Tebe» di C. Lombardo.

Teatro Eden. «Nanà» (II serie), dal romanzo di E. Zola, con Tilde Kassai. Compagnia Guido Boni.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «Stradivarius».

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Bianco contro nero» con Alberto Capozzi.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «La casa della felicità» con Berta Nelson e Ravenna.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Re, Torri e Alfieri».

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Oro e morte».

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi: «Orizzontale» con Italia Almirante-Manzini.

Marina e Navigazione

Una nuova linea di navigazione

La compagnia olandese «Koninklijke Nederlandsche Stroomboot Maatschappij» di Amsterdam per i porti del Mediterraneo e Adriatico con capolinea Trieste.

La flotta della Compagnia che si compone di 9 piroscafi da passeggeri, 74 da carico e 26 fluviali, da Amsterdam comprende le seguenti linee: Levante, Mar Nero, Mediterraneo, Germania, e Baltico. La Compagnia stessa cura l'inoltro della merce coi propri piroscafi da Amsterdam sia per il Baltico come pure per l'interno della Germania, il Reno, Francia e Svizzera.

La linea Adriatico verrà inaugurata il 21 corr. dal piroscafo «Merope».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi «Argentina» arrivato il 9 corr. a Trieste; «Belvedere» arrivato il 5 corr. a New-York; «Marta Washington» viaggiante in America; «President Wilson» partito il 4 corr. da Algeri per New-York.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafo «Columbia» arrivato il 23 giugno a Buenos Aires; «Francesca» arrivato il 6 maggio a Trieste; «Sofia» partito il 6 corr. da Almeria per Las Palmas.

Servizio merci Nord America: Piroscafo «Emilia» arrivato il 5 corr. a Savannah; «Federica» arrivato il 6 corr. a Venezia; «Georgia» arrivato il 3 corr. a Mobile; «Maria» arrivato il 5 corr. a Trieste; «Marianne» arrivato il 25 giugno a New-York; «Absirtea» arrivato il 26 giugno a New-York; «Africana» partito il 9 corr. da Catania per Orano; «Bosanka» arrivato il 3 corr. a Trieste; «Burma» partito il 9 corr. da Palermo per Canneto (Lipari); «Corsinia» partito il 5 corr. da Livorno per Djidjelli; «Iris» arrivato il 6 giugno a Lussinpiccolo; «Magyarorsaag» arrivato il 30 maggio a Venezia; «Srgj» arrivato il 6 corr. a Terranova (Sardegna); «Stzereny» arrivato il 5 corr. a Baltimore; «Grof Tisza Istvan» passato il 7 corr. Gibilterra per Boston.

Servizio merci Sud America: Piroscafo «Atlanta» partito il 2 corr. da Gibilterra per Rio da Janeiro; «Carolina» partito il 23 giugno da Santos per Gibilterra.

Prossime partenze dall'America per Trieste da New-York: Piroscafo «Belvedere» circa il 13 corr.; «Pres. Wilson» circa il 27 corr.; «Marianne» circa metà corr.; «Absirtea» circa seconda metà corr.; «Corsinia» circa prima metà agosto da Savannah: Piroscafo «Emilia» circa prima metà corr.; «Africana» circa seconda metà agosto; da New-Orleans: Piroscafo «Georgia» circa prima metà corr.; «Stzereny» circa seconda metà corr.; da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio De Janeiro: Piroscafo «Columbia» circa l'11 corr.; «Sofia» circa il 12 agosto.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «M. Kiraly»; Molo IV «Francesca» car.; Hangar 1 a «Orjen» scar.; Hangar 3 «Teresa Tajà» scar.; Molo III (Lloyd) A «Bucovina» car.; Hangar 6 «Graz»; Hangar 9 «Zapor» scar.; Hangar 12 a «Semiramis»; Molo II «Carpano»; Hangar 13 a «Budapest» scar.; Hangar 14 «Argentina» scar.; Hangar 17 «Rakoczy» car.; Hangar 21 «Maria» scar.; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «Bosanka» scar.; Hangar 24 «Sorrento» car.; Molo 0 «Jadera», «Bellena», «Belleden»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Polyktor» scar.; Hangar 58 «Twer», «Bosnia» scar.; Hangar 69 «Salvo» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Molo S. Teresa «Sovie» scar.; Molo V «Mokta» scar.; Molo VI Ambridge» scar.; Molo VI «Perseveranza», «Laguna».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jadran», da Buccari e Spalato, con 297 tonn. di farina e 20 tonn. di frumento; «Scutari», da Monfalcone; «Maria Teresa», da Genova e Venezia, con 2150 tonn. di merce varia; «Wurmbrand», da Venezia; «B. Call», da Braila e Venezia, con 263 tonn. di merce varia e 11 passeggeri; «Szent Laszlo», da Spalato, carico di farina per la Czeco-slovacchia.

Partirono i piroscafi: «Ellenia», per Gibilterra; «Candiano», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna; «Orotawa», per Alessandria; «Gerania», per Louisbourg.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Veniero»; «Casperia»; «Itonia»; «Nizni Nowgorod»; «Fedora»; «Forst»; «Polglas Castle»; «Mery Horlock»; «Grudun»; «Euterpe»; «Pannonia»; «Africa»; Edelil».

COMUNICATI*)

Angelina Dellach
Mario Piacentini
oggi sposi
Trieste, 11 luglio 1920.

Anna Vallani
Vito Carpitella
oggi sposi
Trieste 11 luglio 1920 Trapani

Di ritorno da Praga, leggo nel «Piccolo» di sabato 12-6-20 la risposta del sig. **Meneghetti Secondo** al mio comunicato in data 8 giugno 1920.

Nel mentre mi rimetto alle decisioni dell'Autorità Militare che si occupa diggià dell'incidente, dovendomi nuovamente assentare da Pisino, prima che la vertenza sia risolta, mi sento in dovere di comunicare quanto segue:

Pronte a smentire il comunicato del sig. **Meneghetti Secondo** le seguenti persone, che oltre al capitano Muggio sig. Enrico erano presenti al fatto, confermano quanto io esposi su questo giornale il giorno 11-6-20.

Signora **Baicich Maria** che dichiara di avermi visto percuotere il sig. Meneghetti Secondo e di aver udito proferire da lui le parole: «Mascalzone mi aggredisci!!!»

Signor **Giovanni Ghersettich** che dichiara di aver udito proferire da me le parole: «Venga, venga dal sig. ing. **Kosir**», con le quali lo invitavo per l'appunto dal sig. ingegnere.

Signor ing. **Kosir**, che dichiara di non aver smentito quanto asserisco io circa le frasi offensive a me dedicate dal sig. Meneghetti; sibbene di aver udito in quella occasione proferire il mio nome, senza ricordare il tenore del discorso.

Sig. **Camus Bruno fu Antonio** che dichiara di aver udito proferire dal sig. Meneghetti parole tendenti a ledere la mia onorabilità di combattente.

La signorina **Lidia Pesle**, la signora **Corinna Pattai**, la signorina **Rosita Pesle** confermano inoltre di avermi inteso tacciare di bugiardo il sig. Meneghetti Secondo senza che questo reagisse.

In quanto al mio allontanamento da Pisino, metto a disposizioni di qualsiasi il passaporto per l'estero rilasciatomi dal sig. **Meneghetti stesso il giorno 28 maggio 1920**, epoca di molto anteriore al giorno dell'incidente.

Pisino, 10 luglio 1920.

Bruno Camus fu Giuseppe.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia con tutto il cuore l'esimio primario

dott. OLIANI

che con una difficilissima e riuscita operazione seppe guarire la sua Lina. Un grazie agli egregi dott. DE SIMONIS, dott. NORDIO, dott. BORTOLOTTI e dott. ZENNARO che con opera assidua e amorevole cooperarono alla di lei guarigione, nonchè alle infermiere della IX divisione, e specialmente alla signora MARIA SCOFF. **Famiglia PELLIZER**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Autorizzato Istituto di Vigilanza e Assistenza
G. ANSALONI & C.
inscritto nel Registro al usir. al N. I-5813|12
Trieste, Via S. Lazzaro n. 6 - Telef. 37-37

A mezzo di guardiani aventi particolari precedenti ed attitudini e cointeressati nell'azienda, questo nuovo Istituto fondato e diretto da smobilitati italiani provenienti da Ufficiali superiori del R. Esercito e dall'Arma dei Carabinieri Reali — assume a miti condizioni e garantisce una efficace sorveglianza diurna notturna o continua a stabilimenti, magazzeni, negozi, abitazioni, piroscafi, ecc.

Schiarimenti e preventivi a richiesta.

La S. A. Riviera Triestina di Grignano apre oggi le sue CAPANNE per bagni di spiaggia

„MINERVA"
Istituto Scolastico-Linguistico-Commerciale
Via G. Rossini 16 (Riva Canale, P. III)

Preparazione per ottobre agli esami di riparazione, ammissione e licenza alle Scuole Tecniche e Complementari, Istituti Tecnici, Ginnasi e Licei, Normali e Magistrali, Commerciali e Industriali.

a) Corsi riuniti
b) Lezioni singole

L'insegnamento verrà impartito dal seguente corpo insegnante:

Prof. R. Battaglia — Prof. F. Deutschländer
Ing. A. Bravo — Prof. ing. B. Godina
Prof. dott. C. Borghi — Dirett. Krassevich
Prof. G. F. Campitelli — M.o E. de Privitelio
Rag. V. Cameroni — Prof. D. Randi
Ing. A. Colautti — Dott. A. S. Raphael
Prof. A. Charles — Prof. dott. F. Rigo
Prof. ing. G. A. de Volpi

Al Restaurant Boschetto
oggi dalle ore 19 alle 22.30
Grande Concerto
sostenuto dalla
Banda Cittadina
diretta dal m.° Montagna
Vini scelti - Cucina sempre pronta.
I prezzi restano inalterati.
Birra Dreher I. qual. a L. 6 al litro.

Autorizzata Agenzia per la
Vendita di Biglietti Ferroviari
Apertura: Lunedì, 12 Luglio
presso la
Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia
Via della Borsa N. 2, pt. (piazza G. Verdi)
Telefono 37-55

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi - Via Raffineria 1

Quando la vita era più semplice essa durava di più.

Quando gli organi cominciano ad indebolirsi, o prima o poi nella vita, i reni che lavorano molto, generalmente si stancano prima ed è allora che bisogna farvi attenzione.

La vista indebolita, le giunture indurite e doloranti, i dolori reumatici, il mal di schiena e la difficoltà d'urinare sono spesso causati soltanto dai reni deboli.

Al primo segno di debolezza dei reni, prestate loro pronta attenzione. Bevete liberamente acqua per lavare i reni e fate uso delle Pillole Foster per i Reni per ringiovanirli. Ritornate alla vita semplice e alle abitudini ragionevoli dei vostri giorni d'infanzia. Mangiate soltanto quello che sapete che vi torna utile, evitate l'eccessivo lavoro e concedetevi più moto all'aria aperta, più riposo e più sonno.

Tutti temono l'affezione renale, ma le Pillole Foster per i reni mantengono i reni in forma. Questa cura razionale dovrebbe prolungare la vita, renderla più facile e magari tener lontane del tutto più serie malattie renali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite: 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dr. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Una Lotteria Nazionale geniale

La Lotteria Nazionale «Pro Orfani di Guerra» è certamente geniale essendo basata sui numeri delle estrazioni del R. Lotto per l'assegnazione dei premi. Quindi è una cosa del tutto nuova, ma semplicissima. — Fra i premi vi sono **Lire 100.000 in contanti, donate da S. M. il Re d'Italia; Lire 30.000** date dagli Istituti Bancari; un **pregevolissimo dono di S. S. il Papa di valore inestimabile**; una superba **Automobile Fiat** nuovo modello; un completo **impianto Cinematografico**; un **abbonamento ferroviario in I Classe** valevole un anno, anche cedibile; ed inoltre degli artistici doni sia del Comune di Roma come della Città di Fiume. — Una busta contenente 6 cartoline illustrate-biglietto può vincere anche tutti i sopradetti premi e costa Lire 5.

Si trovano in vendita in tutto il Regno presso appositi incaricati che hanno in vista il cartello e presso l'Ufficio Propaganda e Vendita della Lotteria medesima in **Via Aracoeli 3, Roma.**

Essendo le buste in numero limitato è bene affrettarsi ad acquistarle, sicuri di compiere così un'opera veramente buona e patriottica.

La data del 4 Agosto è fissa ed irrevocabile

Il R. Decreto di concessione della Grande Lotteria Italiana di Mezzo Milione in contanti a favore della Società di Previdenza e Beneficenza fra gli Avvocati e Procuratori di Roma, per alleviare i danni della guerra, **stabilisce che la data dell'estrazione al 4 AGOSTO PROSSIMO** è assolutamente improrogabile.

Riteniamo inutile di tornare ad assicurare il pubblico sulla serietà della data dell'estrazione e quindi acquisti senza ritardo i biglietti di questa patriottica e benefica Lotteria Italiana essendo anche certo che tutto l'ammontare dei premi sarà pagato al pubblico concorrendo ai premi i soli biglietti venduti.

Prezzo di ciascun biglietto Lire due e può far guadagnare somme importanti compresa quella di **L. 300.000** che è il primo premio della Lotteria medesima.

RECOARO Provincia di Vicenza
metri 700 sul livello del mare
Grande Hotel Giorgetti
PIAZZALE DELLE R.R. FONTI
aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre
Conduttore: LUIGI VISENTINI medesimo, Hotel Pensione Garda - Gardone (Riviera)

GRAND HOTEL D'ITALIE
Bauer Grünwald
VENEZIA
completamente rimesso a nuovo
Antica casa di tutta fiducia e di fama europea
Propr. Cav. Uff. Giulio Gruenwald

GRANDE
RISTORANTE „LUNA"
VENEZIA
S. Marco - Ascensione
(recentemente aperto)
PRIMISSIMO ORDINE - SERVIZIO ALLA CARTA
PREZZI MODICI
Trattenimento orchestrale durante i pasti.
Servizio di Birreria e Caffè all'aperto
Salone per banchetti - Salotti per famiglia
Servizio a domicilio
Col 1. Luglio apertura del Bar

ABANO TERME
Gran Stabilimento Hotel TRIESTE
APERTURA 15 MAGGIO
FANGHI — BAGNI SOLFOROSI
Locale rimesso completamente a nuovo, con impianto di termosifone alimentato coll'acqua della sorgente
Propr. Conduttore R. BREGA & C.

FANGHI BAGNI TERMALI
F.LLI MENEGOLLI, ABANO
(Provincia Padova)
Per la cura di Fanghi e Bagni salso jodio, bromici solforosi. Bagno idroelettrico, bagno a vapore, ginnastica, massaggio, :: Aperto tutto l'anno.
Per la cura invernale riscaldamento a termosifone alimentato dalle sorgenti stesse.
TRATTAMENTO FAMIGLIARE

Hotel Regina
GRADO GRADO
CAFFÈ CONCERTO, Via Vittorio Emanuele
Gelateria Siciliana
Gran Ristorante con giardino - Posizione incantevole - il più grande di Grado
Prezzi modesti per Pensioni
Pietanze a scelta

MONTECATINI
CURA:
Fegato, Stomaco, Intestino, Malattie Ricambio
STAGIONE: Aprile - Novembre
Nessun aumento sulle tariffe
sino al 14 luglio e dopo il 20 settembre

S. PELLEGRINO
GRAND HOTEL
U. CANELLI, Dir.
(propr. Grand Hôtel de Londres - San Remo)

RECOARO
il soggiorno più delizioso delle Prealpi Venete - Cura di acque minerali - Bagni - Panorami incantevoli
Soc. Pro Recoaro

Grand Hotel Pensione La Posta
S. MARCELLO PISTOIESE (Appennino Toscano)
altezza m. 700 s. m.
Primissimo ordine - Massimo confort
Facilitazioni per lungo soggiorno
Restaurant - Teatro - Cinema - Musica

PIANO D'ARTA (Carnia)
metri 507 s. l. d. m.
Grandi Alberghi POLDO
Apertura 7 Luglio 1920

FANGHI BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
SORGENTE MONTIRONE
STABILIMENTO HOTEL DUE TORRI
APERTO TUTTO L'ANNO
Omnibus Stazione ferr. Abano — Conduttore Adolfo Zanini

TRIBUNALI

A porte chiuse ed a porte aperte
Una condanna all'ergastolo a vita - Una a due anni!

Ieri mattina si svolsero nello stesso edifizio del Tribunale di via S.S. Martiri due dibattimenti per reato di stupro commessi in identiche circostanze, a breve distanza di tempo, con le sole varianti che uno dei reati fu consumato al confine con la Carniola, l'altro nel Friuli, che di uno era autore un borghese, dell'altro un soldato.

Il dibattimento però si svolse per entrambi nello stesso giorno, nelle stesse ore, in due aule diverse ma distinti l'una dall'altra soltanto qualche metro, e con differente applicazione di legge, sicchè si ebbero due condanne enormemente differenti.

Infatti, uno dei dibattimenti si svolse in Corte d'Assise, in base al codice penale civile austriaco, l'altro nella vicina aula destinata al Tribunale militare e sulla base del codice militare italiano.

Per le stesse ragioni giuridiche si ebbe il contrasto che il dibattimento contro il borghese si svolse a porte chiuse, mentre quello contro il soldato seguì con intervento del pubblico.

Ecco la relazione dei due dibattimenti:

Lo stupratore borghese
(CORTE D'ASSISE)

Il contadino Giovanni Fabec, di anni29, celibe, da Tennova, è accusato di stupro ai danni della settenne Giorgina Marussich. Il 9 maggio a. c. il Fabec, a Tennovo si trovava nell'osteria di Antonio Marussich, dove bevette molto vino e fu servito a tavola anche dalla figlia del Marussich, a nome Giorgina, di anni 7, che poscia con lusinghe condusse nel vicino orticello e la violentò.

Presiede il cons. dott. Cumar; giudici votanti i cons. Parisini e dott. Lusner; P. M. il dott. Bencich; difensore l'avv. Cusin.

La giuria è composta dai signori Antonio Pettarin, Vittorio Camerino, Giorgio Napoli, Augusto Tyrichter, Antonio Silvestri, Giovanni Vidali, Giovanni Maitzen, Valdemiro Albrecht, Arturo Perich, Luigi Rutter, Guido Rotter, Edmondo Heonsell.

L'accusato è confesso ed accampa l'ubbriachezza. La piccola Giorgina dice che l'accusato gli sembrava ubriaco, e ch'ella non potè chiamare soccorso perchè egli le turava la bocca. Lo stupro è apoditticamente constatato. La Giorgina fu sofferente per venti giorni, ma i medici dott. Gattorno e dott. Xydias affermano che la salute della vittima non avrà ulteriori conseguenze.

Il padre della ragazzina, il maresciallo dei reali carabinieri Corrado Antobelli, e tale Antonio Skrebolje, riferiscono dei particolari che escludono la completa ubriachezza dell'imputato al momento del fatto.

Le arringhe

Il P. M. Procuratore di Stato dott. Bencich, sostiene che non si possa ammettere la completa ubriachezza accampata dal Fabec e rileva che l'accusa si è limitata all'azione commessa dall'imputato non tenendo conto neanche dell'atto violento da lui fatto nel tenere con la mano la bocca della vittima. Oltre che dello stupro il Fabec si rese colpevole della contravvenzione contro il buon costume ed il pudore per aver commesso l'atto infame in luogo pubblico, e l'oratore domanda che i giurati approvino questi quesiti.

L'avv. Cusin rileva che il P. M. si è rivolto al sentimento e non al criterio dei giurati, mentre nel caso in parola non si tratta di vedere se l'accusato abbia creato un danno, ma se l'accusato quando commise il reato era o no «compos sui», se era o no ubriaco. Il triste quadro di gravità del reato cade di fronte alle dichiarazioni degli eminenti periti intesi al dibattimento, e cade anche per opera del padre della ragazzina che si accontenta dell'indennizzo di 2000 lire per dolori non da lui sofferti. In complesso è uno dei casi dolorosi sì, ma che sovente si svolgono senza conseguenze. Con minuziosi argomenti tende a scuotere il dubbio nell'animo dei giudici sullo stato di ebbrietà in cui si trovava l'accusato.

Condannato soltanto a due anni

I giurati pronunciarono verdetto con il quale all'unanimità approvano il quesito riflettente lo stupro e con 8 si la contravvenzione di pubblico scandalo.

La Corte tenendo conto della mitigante della commozione d'animo per il vino dall'accusato bevuto, ed altre mitiganti fatte valere dal difensore, condanna il Fabec a due anni di carcere, e al pagamento di lire 500 alla vittima per dolori sofferti. L'accusato si adatta.

Lo stupratore soldato
(TRIBUNALE MILITARE)

Sezione seconda: presiede il col. Pozzi; P. M. avv. mil. cap. Gervasi; difensore avv. Bologna.

Il fatto si svolse il 14 aprile a. c. sulla sponda sinistra dell'Isonzo fra Gradisca e Sagrado.

Il soldato della compagnia del Genio stanziata a Sagrado, Domenico Mazza giovane ventottenne, bruno, robusto, attirava con lusinghe in un boschetto di vimini la fanciulla Florinda Medeot, di anni 8, la violentò!

L'accusato è confesso e pentito. Attribuisce la propria colpa alla prepotenza dei sensi in un momento in cui aveva la mente annebbiata dai fumi dell'alcool.

Figlio di pazzi

Racconta che suo padre e sua madre sono morti pazzi ed anche una sua zia è pazza e ancor presentemente ricoverata in manicomio.

L'avv. Bologna, valendosi di queste circostanze, con minuziosi argomenti giuridici domanda l'assunzione di una perizia mentale sull'accusato; e il P. M., opponendo altri argomenti vi si oppone.

Il Tribunale respinge la domanda della difesa.

Il P. M. nella sua requisitoria richiamandosi alla gravità del fatto che per sè stesso rileva il danno morale che l'accusato con la sua mala azione ha creato ai valorosi nostri soldati, i quali seppero sempre dare esempio di nobile sacrificio e di civiltà dovunque si trovarono. Così avrebbe dovuto fare anche il Mazza specialmente trovandosi nelle terre redente, dove il nemico prima dominante diede così cattiva prova ai danni di ragazze del verdeggiante Friuli. Domanda condanna all'ergastolo, previa degradazione.

L'avv. Bologna riferendosi alle risultanze processuali ed alla domanda di una perizia mentale respinta, rileva come nel Mazza non il soldato d'Italia, non all'uomo bisogna attribuire la colpa del disgraziato caso, ma ai germi di pazzia che sconvolsero il cervello di questo povero figlio di pazzi.

Il Mazza era preso dall'alcool. Quali effetti può aver esercitato l'ubriachezza nella mente di questo giovane fisicamente robusto e sano, ma per atavismo indubbiamente malato nel cervello? Le astinenze, conseguenza della vita militare, creano prepotenti desideri che tanti soldati nostri con sacrificio raro sanno frenare; ma si può pretendere altrettanto in chi, come il Mazza ha la mente debole? Con ulteriori minuziose argomentazioni l'oratore, richiamandosi anche all'ubriachezza domanda che il Tribunale assolva, o ammetta, la infermità di mente.

Condannato all'ergastolo

Il Tribunale, invece, condanna il Mazza come chiesto dal P. M. all'ergastolo a vita, previa degradazione.

L'avv. Bologna presenta ricorso al Tribunale di Guerra e Marina.

CAMPARI
BITTER CAMPARI — IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI — LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)
AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr, Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor, Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½% ed in conto corrente al 3%
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

IL CALZATURIFICIO ITALIANO
Piazza della Borsa 1 - TRIESTE - Piazza della Borsa 1
vende calzature di stagione a prezzi di assoluta convenienza. - Grandioso assortimento calzature di ogni tipo.
Scarpe tela bianche, nere e marrone da L. 14 in più
SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI
Grandi ribassi — Grandi ribassi

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE
2000!

CIOCCOLATO FONDENTE M. TALMONE

BANCA ADRIATICA
CAPITALE SOCIALE CORONE 30.000.000.—, RISERVE CORONE 10.000.000.—
Abbazia, Belgrado, Cattaro, Cilli, Krainburg, Lubiana, Marburg, Metcovich, Ragusa, Sarajevo, Sebenico, Spalato, TRIESTE, Vienna, Zagabria, Zara
Eseguisce transazioni bancarie d'ogni genere
ACCETTA VERSAMENTI
su libretti di deposito a risparmio all'interesse annuo del 3½%
in Conto Bancogiro all'interesse annuo del 3%
Importi vincolati ad un preavviso alle migliori condizioni da convenirsi
LOCAZIONE DI CASSETTE DI SICUREZZA (SAFES)
Uffici della SEDE DI TRIESTE: Via Cassa di Risparmio 5 - Via S. Nicolò 9
Telefoni N.ri 1463, 1793, 2676
Orario di Cassa: dalle 9 alle 13

La Lysine
(Fill. A. A. Fornari Roma)
IL RE dei disinfettanti, senza odore, non macchia le stoffe.
Distruzione degli INSETTI adoperando la LYSINE Grezza pura
Si assume la disinfezione di appartamenti, uffici e locali pubblici contro le malattie contagiose, come
Colera · Tifo · Spagnola
IMPRESA DISINFEZIONI E DEPOSITO Luzzatto & C. Trieste
VIA DEI GELSI 10 - TELEFONO 11-41

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra, Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo Comm. Dott. F. della Valle, T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare
Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo Cav. Dott. Giovanni Cervigni, Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare
Ministero delle Colonie, Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri

MOBILI VIENNESI
Cucine laccate fine - Sedie pieghevoli per bambini - Pulti con sedile per bambini
Vendita lunedì dalle ore 9-12 e 3-6
In Punto franco due bigliardi germanici completi moderni, stecche, palle, porta stecche, panni
Magazzino CILLO Via Gatteri N. 10

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche nelle persone più indebolite. In pochi giorni si riacquista la forza virile e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 15.40. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lame.

ANTINEURALGICO CARONI

Elisir gradevole per MAL di DENTI
Dolori di testa
NEVRALGIE in genere
Farmacia del Corso TORINO
Via Saluzzo angolo Corso Vittorio Emanuele

Marcello Cillia - Trieste
OFFICINA - NEGOZIO - GARAGE
Via Giulia 23 (Casa propria) - Telefono N. 11-14
Deposito Accessori per Auto - Moto - Ciclo
Assortimento Tappezzerie, Tappeti vellutati e tutti gli altri articoli per carrozzerie.
Ricco assortimento PNEUMATICI di tutte le misure.
Anelli di Gomma piena per Camions - Ruote complete per carrozze a cavalli.
Rappresentanza con deposito della MAISON TALBOT - MILANO
BICICLETTE NUOVE DA VIAGGIO - Prezzo d'occasione

SEGRETO
Cura garantita per far crescere capelli, barba e baffi in poco tempo; da non confondersi con i soliti impostori. — Nulla anticipato. — Trattato gratis.
GIULIA CONTE, Via Scarlatti N. 213 - Napoli

Unico deposito delle Cuffie da bagno in gomma, seta e stoffa gommata PIRELLI
presso Linoleum HAAS
TRIESTE - CORSO VITT. EMAN. III N. 2
FORTE SCONTO AI RIVENDITORI

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA: A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Larger & Co.
Società per lo smercio di macchine
BOLZANO, Brennerstrasse 673
Telegrammi: „LARCO"
forniscono dal deposito di Bolzano e merce in arrivo:
VOLLGATTER (seghe alternative multilame verticali)
HORIZONTALGATTER (seghe alternative orizzontali)
SPALTGATTER (refendini spacca assi semplici e doppi).
Tutte le altre macchine per segherie e per falegnamerie, come: seghe a nastro, seghe circolari, piallatrici, fresatrici ecc. ecc., grosse partite di lame da sega a nastro, circolare ed alternativa Vollgatter come pure lame per seghe alla veneziana. Macchine per la lavorazione del ferro e macchine utensili.
Offerte e preventivi a richiesta.
Prezzi franco dazio e nolo Bolzano.

EMILIO MÜLLER
VIA DANTE ALIGHIERI 4 — già VIA S. ANTONIO
il più vecchio e rinomato Negozio di Trieste.
Grandioso assortimento anelli, braccialetti, scatole, catene e orologi di precisione delle migliori fabbriche.

IL PREFERITO DALL' UNIONE MILITARE
IL MIGLIOR CIOCCOLATO AL LATTE — Stellone — FONDANT VANIGLIA NOCCIOLA SANTE'
CHIEDETELO OVUNQUE
Soc. An. FABBRICHE RIUNITE GALETTINE · BISCUITS e AFFINI — GENOVA · TORINO · ROMA ·

Notiziario Mercantile

Permessi d'importazione ed esportazione

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le dogane a consentire direttamente l'importazione: dei semi da ortaggi, ancorchè classificabili come «Semi oleosi», e dei nastri per macchina da scrivere.

Inoltre le dogane sono autorizzate a consentire direttamente l'esportazione delle droghe (cannella, chiodi di garofano, noci moscate, pepe e pimento) dei generi medicinali e dei medicamenti composti.

Si intendono esclusi da tale facoltà i seguenti prodotti: olio di lino, olio di merluzzo in barili e oppio in pani.

Resta confermata la disposizione secondo la quale le dogane possono consentire direttamente l'esportazione dei medicamenti contenenti chinino.

Cauzioni per accreditamenti di imposte produzione

Il Commissario Generale Civile ha modificato nei termini seguenti il n. 3, lettera A del paragrafo 32 dell'ordinanza imperiale 17 luglio 1899 per le norme d'esecuzione: Agli effetti delle cauzioni in valori per gli accreditamenti di tutte le imposte di produzione vigenti secondo le leggi del cessato regime e per quelle di nuova introduzione per le quali non sia diversamente disposto, sono accettati soltanto titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano secondo l'ultimo corso medio pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno dal Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro, o, in mancanza di esso, secondo l'ultimo corso della Borsa di Roma e per nove decimi del valore al detto corso. Restano ferme le modalità del versamento.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati l'8 luglio sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 292,64; su Parigi 139,40; su Londra 64,40; su New York 16,27; oro 255,33.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 10 luglio

Banca Adriatica	550	Lussino	2550
Comm. Triestina	610	Martinolich	395
Banca C. P. I.	140	Oceania	480
» » II	240	Premuda	560
Assic. Generali	14400	Tripcovich	580
Riun. Adriatica	2800	Ampelea	640
Grand. «Merid.»	260	Cant. Nav. Tr.	350
Tramway	215	Cem. Dalmatia	355
Adria	320	Cem. Isonzo	157
Cossovich	393	Cem. Spalato	420
Cosulich	531	Kerka	605
«Dalmatia»	365	Oleifici	870
Gerolimich e C.	2160	Pastificio	235
Istria-Trieste	235	Pilatura riso	255
Libera Triestina	770	Raff. oli min.	3650
Lloyd Triestino.	2000	Consolidato 5 p. c.	72.75

CAMBI — Francia 139.25. Londra 65.25. Svizzera 299.—. Berlino 44.—. Bucarest 42.25. Zagabria 23.50. Dollari 16.20. Drachme 198.—.

Riunione poco animata. Nei titoli, tendenza invariata, le Tripcovich un po' più ferme. Cambi meno tesi, ad eccezione di Bucarest ch'era ricercato.

ROMA, 10. Gas 595. Immobiliari 451. Beni Stabili 201. Imprese fondiarie 110.—. Carburo 365. Azoto 307. Elettrochimica 119.—. Concimi 207.—. Fondi rustici 242.—.

Cambi in Italia

ROMA, 10: su Francia 140; su Svizzera 297; su Inghilterra 65,40; su New York 16,40.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Giorgio Pagliaro fu Domenico da Pirano il quale allo scoppio della guerra mondiale entrò in servizio militare e non diede notizie di sè dopo il 25 agosto 1914. Dietro istanza della moglie Maria nata Rigutti viene avviata la procedura allo scopo della dichiarazione di morte dell'assente e dello scioglimento del matrimonio. Ognuno è diffidato a dare al Tribunale Provinciale di Trieste, sezione III, ovvero al curatore e difensore del vincolo matrimoniale avvocato dott. Lettich, notizie dell'assente e il medesimo Giorgio Pagliaro a comparire innanzi al detto Tribunale o far altrimenti conoscere la sua esistenza. Scorso il 15 gennaio 1921 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

Petizione del Comune di Trieste contro Valerio Giurgevich d'ignota dimora per lire 2824,35. Prima udienza per il 17 luglio 1920 ore 9 presso il Tribunale Provinciale di Trieste, stanza 39. Curatore l'avv. dott. Chersich in Trieste.

CORRISPONDENZA APERTA

Patto di Londra. Ella deve in ogni caso aspettare l'annessione. — *Tuta.* Il Comitato di Assistenza civile, Via Coroneo 15, sta confezionando vestiti «Tuta» con stoffe di varie qualità. Potrà avere lì tutte le informazioni che desidera. — *Bruna.* Si lavi giornalmente con pasta di mandorle unita a un po' di glicerina e borace. — *Regnicolo sempre.* Parli all'Assistenza civile. — *Madre in pericolo.* Ci sarà una iscrizione suppletoria in settembre. — *Scommessa.* Nino Bixio, fin dal 1871, (con R. Decreto del 5 maggio di quell'anno) er astato nominato generale di divisione nel R. Esercito e destinato al Corpo dei volontari italiani. Egli aveva ottenuto quel grado dal dittatore il 29 ottobre 1860. Appena deliberata la occupazione di Roma, trovandosi egli in congedo, chiese di essere richiamato in servizio e gli venne affidato il comando di una Divisione mobilitata a Orvieto il 14 agosto 1870 (la seconda). Più tardi passò al comando della Divisione territoriale di Bologna fino a che lasciò il servizio attivo. Moriva nelle acque delle Indie il 16 dicembre 1873.

Madre sventurata. Si rivolga all'Ufficio affari militari del Commissariato Generale Civile.—*Penelope.* S. Aurelio, vescovo di Cartagine, si festeggia il 20 luglio. — *Triestino redento.* Debbono presentare all'ufficio di stato civile del comune in cui intendono di celebrare il matrimonio: Estratti dei loro atti di nascita; atti di morte o sentenze che provino lo scioglimento o la nullità dei precedenti matrimoni; atti comprovanti il consenso degli ascendenti o del consiglio di famiglia o di tutela nei casi in cui è richiesto dalla legge il certificato delle avvenute pubblicazioni o di dispensa. — *Mister Wu.* Si rivolga al «Corriere filatelico» dello Studio Aonzo, Savona, Paleocapa 9, oppure alla «Società Cartofilatelica», diretta da Michele Manchini, Firenze, Via Gioberti 22. — *Congedato.* Si procuri il quindicinale «Alleanza industriale e commerciale», piazza S. Sepolcro 9, Milano, oppure le «Industrie italiane illustrate» dell'Istituto Editoriale Italiano, Milano, Piazza Cavour 5.

OGNI GIORNO UNA

Malignità:

— Pare impossibile come sia corteggiata la signora Veronelli. Ha sempre una mezza dozzina di cani fedeli che l'attorniano.

— Capirà caro barone... con tante ossa!...

SCIARADA

Il *primo* in me,
Lettore amico,
Tu trovi ognor,
E l'*altro* dico,
E dico ancor,
Lieto è il mortale
Che non ha d'uopo
Del mio *totale.*

Soluzione del giuoco precedente:
PEPE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Lo Stabilimento A. SALTO per la confezione della carta da sigarette annuncia con dolore la morte del signor

GIACOMO SAGUES

suo intelligente e affezionato capofabbrica, avvenuta oggi.

I funerali verranno comunicati con altro avviso.

TRIESTE, 10 luglio 1920.

Munito dei conforti religiosi, spirava oggi alle ore 20, dopo lunghe sofferenze, nell'età d'anni 45

ERNESTO MONFALCON

negoziante

La desolata moglie **Paola**, i figli **Renza, Valerio** e **Pasquale**, in unione ai parenti dànno la triste notizia.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr.

PARENZO, 10 luglio 1920.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Nella improvvisa e grande sventura toccatale, con profonda commozione, la sottoscritta compie la doverosa missione di esternare i più vivi e sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con nobile e volontario slancio verso il compianto defunto marito, padre, fratello e suocero

Antonio

diedero prova di vera amicizia e stima col rendere l'ultimo saluto alla cara salma.

Un grazie speciale alla **Direzione dello Stabilimento Tecnico Triestino S. Andrea;** ai colleghi ed addetti alla Centrale, al Comando e Corpo Civici Vigili.

I congiunti tutti serberanno, per tanto, perenne riconoscenza.

Famiglia BUGLIOVAZ-ZILIOTTO

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA pratica trattoria, caffè, offresi a buone condizioni. Offerte «Esperta 10» Piccolo. 32452 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA stabile, cerca piccola famiglia. Lozich, via Mazzini 7, III. 32394 B

DOMESTICA, buone referenze, cercasi. Sanità 2, primo. 32538 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

AMMINISTRAZIONI private assume persona seria verso cauzione. Indirizzo al Piccolo. 31892 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, dattilografo espertissimo, lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Assiduo 500» Piccolo. 500 C

GIOVANE trentaduenne, volonteroso, cerca posto come cursore, fattorino, oppure qualsiasi lavoro magazzino. Offerte sub «Redento» Piccolo. 32314 C

GIOVANE assolto scuole medie offresi per impiego decoroso. Offerte sub «Matura» Piccolo. 32380 C

GIOVANOTTO offresi per 5 ore giornaliere, quale agente, piazzista, ecc. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32536 C

IMPIEGATO offresi alcune ore mattino o pomeriggio. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 32462 C

LUCIDATORE parchetti offresi prezzi convenienti. Valdirivo 27, presso portiere. 32298 C

L'UFFICIO informazioni del lavoro e dell'impiego del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, dispone forze lavoratrici per lavori manuali e intellettuali. Richieste al suddetto Ufficio in Corso V. E. 5, II, dalle 11-13. 43515 C

PERSONA seria, 40.enne, ex serg. gend., conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratico anche cancelleria, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 32312 C

PERSONA colta, seria, discretissima, offresi corrispondenza privata qualsiasi genere, italiano, tedesco, ungherese. Indirizzo al Piccolo. 31898 C

PIAZZISTA viaggiatore ramo manifatture, altri articoli, conoscenza diverse lingue, offresi per Trieste, Istria, Friuli, eventualmente Austria tedesca. Offerte sub «E. S.» al Piccolo. 43643 C

RICAMATRICE provetta offresi prezzo modico. Francesco Assisi 40, II. 32486 C

SARTA fiorentina offresi confezionare abiti «Tuta» modello Thyat per signora. Ritaglia stampi consegnandoli giornalmente. Padnina 11, terreno, destra. 32568 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, p. I, destra. 30370 C

SIGNORA paziente, infermiera, di fiducia, con due figlie impiegate, offresi a signore o signora soli per cure domestiche in cambio di una o due stanze vuote. Offerte sub «Alloggio» Piccolo. 32244 C

SIGNORINA di buoni costumi, bella presenza, fidatissima, di giovane età, cerca posto quale direttrice di casa o quale donna di chiave, esclusi lavori umilianti. Offerte «Direttrice di casa» Piccolo. 32448 C

SIGNORINA distintissima, abile qualsiasi lavoro femminile, colta, offresi istitutrice, governo casa o compagnia. Rogers J., via Chiozza 33, primo. 32398 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cerca d'occuparsi presso seria ditta dalle ore 18 in poi. Gentili Offerte sub «Underwood» Piccolo. 32406 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per qualsiasi lavoro e riparazioni, a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Acquedotto 50, botteghino erbaggi. 32084 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese cerca prontamente importante Società di spedizioni. Offerte sub «Corrispondente 31960» Piccolo. 31960 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, italiano, stenodattilografo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 32270 D

DITTA importante assume signorina praticante, d'età non inferiore dei 16 anni. Offerte «Praticante 32410» Piccolo. 32410 D

GARZONA con paga cercasi. Raffaele Thümmel, Corso V. E. 35 32470 D

ISTITUTRICE tedesca cercasi per la Grecia; presentarsi Mazzini 3, porta 7. 32458 D

LAVORANTE modista cercasi. Giaconi, Corso Vitt. Em. III N. 25. 32566 D

LAVORANTE sarto uomo, «pezzante» in casa, cercasi. Via S. Giovanni 2, I. 32540 D

MACCHINISTE, quattro abili per lavoro biancheria, cercansi. Camiceria, Corso Vittorio Em. 28, III. 31844 D

PRATICANTE ricercasi per ufficio; indispensabile bella calligrafia, signorine escluse. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 32390 D

RAGAZZETTA intelligente, mezza lavorante, cercasi per negozio modelli. Orologio 4. 32436 D

RAGAZZO 18-22 anni, cercasi da grande Società quale apprendista cameriere. Offerte con referenze e retese sub «Cameriere II» Piccolo. 32364 D

SARTA capacissima per vestiti signora, cercasi. Tor S. Piero 2, porta 5. 32550 D

SIGNORINA stenodattilografa italiano-tedesco-inglese e possibilmente francese, cercasi. Soc. An. Ugo Patak, presso l'Italo Commerciale, via Mazzini 4. 32182 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CONIUGI assenti intero giorno, cercano due o tre camere vuote o quartiere adiacenze Ristorante Cavallo d'oro, via Ginnastica 18. Offerte sub Ristorante indicato. 32550 E

IMPORTANTE Società cerca per suo procuratore camera, tutto comfort, possibilmente pensione, presso famiglia distinta vicinanza piazza Borsa o marina. Indirizzare offerte Tergesteo casella 30. 1289 E

PENSIONE di due stanze per sette persone, tre bambini, quattro adulti, cerca famiglia benestante per tre mesi, eventualmente Barcola. Indirizzo Piccolo. 32488 E

STANZA ammobiliata, compreso costo, cerca signore distinto presso agiata famiglia. Inviare offerte «Distinto». 32388 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca distinta signora con modestissime pretese; pagherebbe buon mensile. Rivolgersi Malta, via Roma 23. 32480 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi; prenotazione pubblicità gratis. Stamba, piazza Borsa 2. 32494 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 32438 F

INGLESE, francese, perfettamente insegna maestro diplomato. XXX Ottobre 3, IV. 32376 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E. 2, porta 12. 43632 F

STANZA uno-due letti, luce elettrica, vitto, affittasi distinte persone. Indirizzo Piccolo. 32556 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore, anche forestiero. Via San Nicolò 13, piano II, destra. 32490 F

STANZA elegante, centrica, affittasi distinta famiglia a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 43700 F

STANZA bene ammobiliata, pensione, affittasi due istinti signori. Indirizzo Piccolo. 32378 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Via Fontana 9, II. 32512 F

STANZE affittansi ovunque. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2, III. 32494 F

STANZE, due ammobiliate, anticamera, ecc., con cucina, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 32260 F

TRADUTTORE abile, esperto, dal tedesco, inglese, francese offresi. Scrivere sub «Traduzione» al Piccolo. 43705 F

VILLEGGIATURA Erpelle: stanze ammobiliate, comodo cucina. Indirizzo: Piazza Cornelia Romana 2, III. porta 20. 32258 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

A. «Minerva» Istituto scolastico-linguistico-commerciale. Via Rossini 16 (Riva Canale). Iscrizioni giornaliere corso completo lingua-conversazione inglese; apertura 15 luglio ore serali; durata tre mesi, giornalmente, spesa minima, massimo profitto, successo garantito. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Tedesco: corsi riuniti, lezioni singole, grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. Deutschläder. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Trasformazione radicale di qualsiasi calligrafia, sole 15 lezioni riunite o singole, impartite da specialista. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Contabilità commerciale, tenitura libri, sistema pratico. Corsi diurni e serali, tenuti dal prof. Randi. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Francese: corsi riuniti e lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dal prof. A. Charles. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Esami di ammissione, riparazione qualsiasi materia scolastica di tutte le scuole medie. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Inglese: corsi riuniti o lezioni singole grammatica, letteratura, corrispondenza commerciale, tenuti dall'ing. Bravò. 861 G

A. «Minerva», Istituto scolastico - linguistico-commerciale, Rossini 16, terzo (Riva Canale). Lingue moderne, metodo intuitivo e scientifico, volendo metodo diretto, corsi riuniti, lezioni singole. 861 G

COLLEGIO tipo militarizzato. Si accettano prenotazioni per neo-erigendo collegio nelle vicinanze di Trieste. Corso V. E. 45, II. 850 G

CONVERSAZIONE francese alle signore insegna giovine signorina di distinta famiglia, educata in Svizzera francese. fferte «Lousanne» Piccolo. 32542 G

ESAMI riparazione, qualsiasi materia, prepara accademico. Indirizzo Piccolo. 32496 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

GIOVINE signorina o signora cercasi per conversazione e lezioni italiano. Offerte «Ch.» Piccolo. 32068 G

INGLESE, prossima apertura nuovo corso, metodo Berlitz, impartito dal prof. Soyce. Corso V. E. 45, II. 850 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

POLITECNICO Liegi lauree ingegneria, elettromeccanica industriale, senza lunghi studi preparatori. Professore Anichini, piazza Mentana, Firenze. 10625 G

SIGNORINA ser..., distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, cinque lezioni, cinque lire, Coroneo 17, primo. 31780 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni materie istituto tecnico. Chiozza 75, I. 32554 G

VILLEGGIATURA per studenti e scolari al castello di Moccò (Borst); 20 minuti di ferrovia da Trieste. Apertura giovedì 15 corr. Luogo incantevole, saluberrimo, igienico, comodo. Gli allievi verranno preparati agli esami di ammissione e riparazione da professori diplomati. Disciplina severa ma paterna. Vitto sano, abbondante e variato. Giuochi all'aperto. Gite nei dintorni su asinelli. Teatrino. La direzione didattica è stata affidata al dott. prof. Francesco Giordano dell'Istituto letterario di Palermo. Per le iscrizioni ed eventuali schiarimenti rivolgersi Corso Vitt. Eman. 45, II. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

CAGNETTA Fox, bianca, medaglia n. 114, smarrita. Generosa mancia portandola Machiavelli 20, I. 32452 H

PORTASIGARETTE d'argento, con le iniziali G. M. è stato smarrito giorni fa. Generosa mancia portandolo via S. Francesco 4, p. II, (interno) porta 13. 32472 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

APPARTAMENTO bellissimo Trieste, scambierei con altro Milano. Offerte sub «Trieste» Piccolo. 32506 I

APPARTAMENTI ammobiliati affittasi ovunque Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 32494 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, pergolo, comfort, centro, scambiasi con altro 4 stanze, accessori, centro. Offerte dirette casella postale 414, Trieste. 32396 I

SCAMBIEREBBESI appartamento 8 stanze, posizione centrale, luce elettrica, tutto comfort, con due quartieri 4-5 stanze. Offerte sub «Casella postale 224». 32396 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

ABITAZIONE comoda, modesta, 2 camere, cucina, cerca anche subito signorina seria indipendente. Offerte giornale, con prezzo e indirizzo: «Gente onesta». 32430 L

APPARTAMENTI ammobiliati, uffici, magazzini, negozi cerca ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2. 32494 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobigliato, coniugi soli cecano. Dirigere offerte: Musavia, via Trento 9. 32368 L

IMPIEGATO Stato con famiglia cerca due camere, cucina, mobiliate, uso giardino, per stagione estiva, anche periferia città. Scrivere «Quiete» Piccolo. 32464 L

QUARTIERE due o tre camere, anche vuote, completamente indipendenti, vicinanze centro, cercasi per fine mese. Dirigere offerte via Benenghi 14. 32118 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

A SPOSI stanze matrimoniali, pranzo pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

ARMADIO 4 cassetti, puppa per sarta, vendonsi. Rossetti 11, I. 32510 M

ATLANTE Stieler e vocabolario Rigutini Bulle ital.-ted. e ted.-ital. vendonsi. D. Martinelli, corso Garibaldi n. 28 I. 32422 M

BIANCHERIA finissima, a prezzi di vera occasione vendonsi. Via Giulia 12. Bertoli. 32276 M

BIGLIARDI 3, francesina carambol Seifert vendonsi noleggiansi. Indirizzo Piccolo. 32518 M

CAGNETTI bellissimi, pura razza «cicia» speciali per guardia, vendonsi. Piccardi 12. 32434 M

CAMERA matrimoniale, quercia chiara intagliata, con psiche e cristalli, da vendere: esclusi rivenditori. Via Montecchi 11, secondo, porta 13. 32302 M

CANE spinone Setter anni uno e mezzo tutta caccia porta ferma eccellente, cercatore qualsiasi selvaggina vendesi. Milocco Giovanni, Pozzuolo (Udine) 10632 M

CASSA controllo National, motore perfettissima, vende metà prezzo Müller, Ireneo 6, pianoterra. 32548 M

CESTA viaggio, foderata, quasi nuova, vendesi dalle 11-16. Indirizzo Piccolo. 32454 M

COMATTI 2 da carro grandi quasi nuovi scambiansi con piccoli da mulo. Rivolgersi Via Riccardo Pitteri 6, I. 32562 M

COPIALETTERE, numerizzatore, tavolo uso banco, metri 2, baule, cesta viaggio, vendonsi, esclusi rivenditori. Molino grande N. 2 p. 13. 32310 M

DIVANO da vendere. Via Petrarca 7 porta 7. 32262 M

GHIACCIAIA nuova vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo 32466 M

LAVAMANO con marmo e specchio per due persone, 1 immagine, 1 comodino, coltrinaggi, bagno zinco grande, vendonsi. Via Piccardi 14, I, porta 10. 32508 M

LETTO con susta, una persona, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32270 M

MACCHINA fotografica Ika, quasi nuova, formato 9 per 12, obbiettivo Helios Rapid Aplanat F. 8 vendesi rara occasione. Barcola riviera 89. 43704 M

MACCHINA scrivere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32474 M

MOBILI stanza e cucina vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 32450 M

OCCASIONE! Stanze complete nuove vendonsi Via Milano 14 magazzino, dalle ore 16 alle 19. 50002 N

OCCASIONE, singoli mobili cucina, branda, materasso, vendonsi. Gatteri 46 pianoterra. 201 M

PIANINO ottima voce, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 32428 M

PIANINO germanico modernissimo occasione Aleardi 320, porta 5, dalle 3.30, vicino piazza Caserma. 50000 M

PIANO mignon nero, corde incrociate vendesi. Via Milano 22, I. 31964 M

PIANOFORTE nero, cortissimo, sonoro, vendesi prontamente prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 32522 M

PIANOFORTE viennese moderno mezzacoda, massimo ordine vendesi 1600. Indirizzo Piccolo. 200 M

PIANOFORTI due Besendorfer e Hamburg vendonsi. Indirizzo Piccolo 32516 M

RACCHETTE, vestiti uomo, vestito donna, mitissimo prezzo vendonsi. Commerciale Pendice Scorcola 328, porta 4. 32426 M

RINGHIERA monumentale artistica, ferro battuto, vendesi. Via Pondares 10. 32524 M

RULLO da pressare, adatto ristoranti, hotels, ospedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32244 M

SALOTTO noce massiccio, 9 pezzi, marmi, lire 3000, cucina nuova, bianca lire 480, vendonsi causa trasloco. Barcola 71, pianoterra, sinistra, dirimpetto Bagni Excelsior. 32544 M

SALOTTO damascato, lussuoso, nuovo, vendo oppure cambio con camera matrimoniale. Indirizzo Piccolo. 32442 M

SCALA a chiocciola in ferro, in perfetto stato, alta m. 3.90 fra i due piani, 26 gradini di 66 cm. larghezza, 15 cm. altezza, da vendersi. Indirizzo al Piccolo 1262 M

STOFFE uomo donna, telerie, seterie, ecc. vendonsi occasione anche ratealmente. Boccaccio 10, V. 32520 M

TRUMEAU stile impero vendesi. Via Kandler 8, porta 3. 32460 M

VENDESI fornimento antico da salotto, legno rosa damasco, vedere domenica dalle 11 alle 6, lunedì martedì dalla 1 alle 7. Via Cologna 9, IV. 32514 M

VESTITI due sbaglio misura vendonsi. Vasari 18, porta 12. 32558 M

VESTITI fatti L. 110, vendonsi. Zonta 5, III. 31708 M

VESTITO uomo, finissimi calzoni, sacchetti alpagas, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 31670 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

CAMERA matrimoniale nuova e cucina, acquisto, pagando a un mese. Offerte sub «Solida garanzia» Piccolo. 32404 N

CARROZZELLA pieghevole compro. Offerte con prezzo sub «Bambina» al Piccolo. 32374 N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

CERCASI occasione cambio differenziale e frizione tipo Peugeot o Bianchina. Scrivere: Olivieri, via Pracchiuso 35, Udine. 10634 N

CESTONI «coffe» da salumi o cassette da cinquanta chilogrammi per frutta, acquistansi, via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 32158 N

CREDENZIERA e tavolo cucina, usati, laccati bianco, acquisterebberonsi prezzo occasione. Offerte sub «Arredamento» Piccolo. 436 N

FUSTI usati olio, 2-4 quintali, acquistansi, via Cassa Risparmio 13, piano I, destra. 32156 N

LEGNA ardere per caldaia vapore acquistansi. Via Cassa Risparmio 13, p. I, destra. 32154 N

MARROCCHINI, guanti vecchi, ritagli pelle, acquisto. Scrivere Maistrello, Scalinata 1. 32402 N

MOBILI cucina usati, laccati bianco, acquisterebberonsi se prezzo vera occasione. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 432 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 31312 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Scrivere Valgar. Caffè Stella Polare, via Dante. 31998 N

PIANO a nolo cercasi. Offerte «Russa» al Piccolo. 32504 N

RIVOLTELLA media grandezza, buono stato, acquisterei. Offerte Piccolo sub «Tella». 32498 N

SCRIVANIE americane, da due sino a tre cerco. Offerte al Piccolo sub «Scrivania». 32468 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

A. A. DANNI di guerra, impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti, ecc. Copisteria a macchina, rag. Vincenzo Cameroni, via Mazzini 5 (ex via Nuova). 800 O

ALLA Vera Eleganza, confezioni per signora. Assumonsi qualsiasi ordinazione. Corso 27. 32150 O

ALLA Gran Moda. Arrivo splendidi modelli, per confezionare vestiti. Specialità per bagno. Orologio 4. 32434 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

BORSETTE argento, 800 garantito, 1,10 grammo, medesimo prezzo rate. Chiarelli, Tintore 2. 32098 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compriamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

BOTTIGLIE vuote, vere champagne, bordolesi, renane, da litro, per vermouth bianche e verdi, domanda offerte, sino 20 vagoni, ditta Amadio e Vando Trieste. 32526 O

BOTTIGLIE, fiaschi, tutte qualità, ritirasi a domicilio, pagando prezzi massimi. Via Ginnastica 10, corte. 32528 O

BLOCCO fresatrici universali, semi universali delle più accreditate fabbriche estere seminuove. Torni speciali inglesi frontali distanza punte metri 5 larghezza banco metri 1,20 presso Società Mida Brescia e Bassi, Pisacane 32 Milano. 10630 O

CANDELE uso steariche, bianchissime, 25 quintali, vendesi. Offerte «Affare» Piccolo. 32476 O

FINIMENTI di lusso per cavalli grandi vendonsi prezzo lire 1200. Indirizzo: Silla, piazza S. Caterina. 32400 O

GROSSA partita fagiuoli secchi vendonsi buon prezzo. Offerte sub «Veneto» al Piccolo. 436 O

LEGNA ardere, essenza forte, grosse partite, vendonsi franche partenza Venezia Giulia. Offerte «Locatelli» Piccolo. 32446 O

MILLE coperte lana una piazza vendonsi lire 32 l'una. Offerte sub «Lana». 438 O

MOBILI singoli, stanze, occasione casseforti, vasi giapponesi, altri diversi comperansi. Scrivere Regina. Piazza S. Caterina 3 IV. 32160 O

NOCI 76 quintali, a prezzo straordinario, vera occasione, causa partenza vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 50000 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Lucia 4459, Venezia. 10364 O

PRESERVATIVI moderni ambo sessi. Chiedere catalogo illustrato, inviando 0.50 francobolli: Canetti, Medina 54, Napoli. 10467 O

PRESERVATIVI originali germanici, infrangibili, garantiti sensibilissimi, unicamente Steindler, Acquedotto 12. 32440 O

SARDELLE salate, cinque vagoni, barili 45-55 kg. franco porto Dalmazia, cedesi miglior offerente. Offerte, Prodotto 1920 Piccolo. 32478 O

TESSUTO gommato varie applicazioni vendiamo esportazione blocco metri 60000. Ingegneri Baggio, Torino. 10629 O

TRAUMOFILINA prodotto vegetale miracoloso; guarisce in brevissimo tempo ferite, tagli, eczemi, emorroidi esulcerate, ustioni, paterecci, ogni sorta di piaghe. Trovasi ogni farmacia. La migliore réclame è la verità. 43095 O

TUBI GHISA cordone bicchiere diametro 150-270-300 lunghezza m. 4, vende dell'Acqua-Fabbrini Legnano. 10633 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

CORRISPONDENTI, rappresentanti regionali, pe servizio commerciale, retribuisconsi. «Gazzetta Lombarda», Milano. 10614 P

GIOVANE triestino ottime referenze ffezionata clientela grossisti, dettaglianti manifatture, chincaglie accetta serie rappresentanze per Milano. Sub «Milano» Piccolo. 43670 P

RAPPRESENTANTI generi alimentari ricercati urgenza. Levi, Nazionale 6, Firenze. 43702 P

RAPPRESENTANZE importanti Case prodotti chimici, medicinali, specialità assume chimico farmacista. Referenze cauzione Cassetta 119 E. Unione Pubblicità Milano. 10622 P

Sport; Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTO Benz 60 HP. torpedo lusso, Auto Adler 50 HP., limousine lusso, vendonsi. Monti 5 Andrea Provana, Torino. 10626 Q

AUTOMOBILE Gräf e Stüff 25-35, semi-nuova, avviamento ed illuminazione elettrica, carrozzeria Spider, quattro posti, perfetto ordine marcia, lire 68000. Rivolgersi Riccardo Fantuzzo, Carpi (Modena). 32390

AUTOMOBILI Lancia HP. Tipo I. Z. modello dinamo fanaleria Klakson avviamento elettrico, carrozzerie torpedo di gran lusso. Consegna immediata. Officine, via Terraggio 15 Milano. 10621

AUTOMOBILI seminuove, Fiat settanta, Rinclemont avalve, Gräffstüff corsa, camion Fiat, motoscafo Svam vendonsi urgenza causa partenza. Porro, Hotel Savoia. 32348

BARCA (passera) completamente attrezzata vendesi. Rivolgersi custode Club galleggiante «Adriaco» Sacchetta. 3242

CAMERE 5 da letto, complete, di pero massiccio satinato; 2 camere da pranzo ed uno studio; nonchè mobili comuni viennesi. Rivolgersi Riccardo Fantuzzi, Carpi (Modena). 32390

CAMIONS Fiat 18 «BLR» 18 «BL» rimessi a nuovo e pezzi ricambio vendonsi, buone condizioni. Cereria 6. 3253

CAMION portata 60 quintali noleggiansi per trasporto merci. Telefono 2406. 3196

CHASSIS S. P. A. Potenza 25-35, perfetto ordine marcia, lire 55000. Rivolgersi Riccardo Fantuzzi, Carpi (Modena) 32390

CUTTER 2 tonnellate, cabina letto, vendesi trasformazioni Yacht Club Adriaco 19-21. 3250

GUZZO coperto, grande, cercasi, offerte, con indicazioni esatte e prezzo, sub «Guzzo» al Piccolo. 3253

MOTOSCAFO quasi nuovo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3255

OCCASIONE vendo Fiat brevetti torpedo bo... Cecchi Attilio. Rimini, via Covignano. 106

PEZZI ricambio automobili Fiat, Lancia, ecc. cuscinetti, sfere, prezzi modici. Garage Giusto, Via Alessandro Volta 10, telefono 3206

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5

CINEMATOGRAFO cedesi subito, facilitazioni pagamento, o affittasi. Offerte «Alberto» Piccolo. 3240

LIRE 45.000 prima ipoteca su stabile modesto valore doppio, cercasi. Offerte «Primario mutuo». Giornale. 3250

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA con campagna vendesi occasione Castore. Informazioni Drufowsca, via Valdirivo 3227

CASA cinque piani, in rione popolare, bellissima vista, passaggio tram, vendesi. Offerte «...tiva» al Piccolo. 3217

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

ALBERGO avviatissimo restaurato radicalmente a nuovo con tutto l'occorrente vendesi. Rivolgersi F.lli Galanti, Este (Prov. Padova). 436

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

DISTINTO forestiero desidererebbe conoscere distinta signorina, scopo matrimonio. Gentili offerte «Snagna» Piccolo. 3249

GABINETTO dentistico (nuovo) Ferd. Zanier, V. Bellini 9, II. 2017

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 1040

INFORMAZIONI in genere, indagini Inchieste «Piti» Corso Emanuele 17. 3249

LINEA telefonica paraggi Lazzaretto Vecchio Campo Marzio, rileverebbesi verso buon compenso. Rivolgersi Società Commerciale Italiana Hotel Centrale. 3243

MANCANDOMI certezza chiedo spiegarsi, me direttamente posta. 3245

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza ... Roma. 63

PER complesso orchestrale (scopo buona cultura) cercansi capaci dilettanti e professionisti. S. Michele 5, II, scala destra. 323

PORTOROSE affittasi stagione splendido quartiere ammobigliato, migliore posizione, lire mensili. Rivolgersi Giurissevich Viale ... 3241

REGGIANA Signorina inviato fiori pregata vivamente farsi conoscere, distinti. Piero. 3241

SFINGE Privo notizie fino oggi (sabato) così ricevere domani lunghissima tua. Affettuosamente. 3254

SIGNORINA da bene cerca conoscenza con signorina intelligente scopo passeggio, ... Indirizzo Piccolo. 3256

TRENTENNE, privo conoscenze, desidera conoscere signorina, vedova, scopo matrimonio. Trovere tessera postale 464587, fermo posta, Trieste. 3241

TRIESTE, Autorizzato Istituto Informazioni ... rietà, riservatezza. Casella 114 Trieste ... 118

VEDOVA 50tenne, sana, bella presenza p... nata, piccola dote, desidera conoscere scopo matrimonio. Gentildonna, preferisce ufficiale superiore. Offerte non anonime sub «Discretione» Piccolo.

Offresi forti quantitativi GA... OCCHIELLI, FERRO ... CALZATURE, VERNICIATO, CEL... LOIDATO, CELLULOIDE, NERO ... LORATO. — SERRATURE PER VALIGERIE. Pronti forti quantitati... Richieste a FASOLA & ISELL... MILANO — Via Solferino N...

Chi si reca per comprite o vendite in Austri... desca si rivolga alla ditta italiana Im... Commerciale Adriatica Luigi Wunder, ... Keesgasse 3, Tel. 2738. Ottime refer... Massime garanzie. Propri magazzini

Anemi... Glomeruli Ruggeri PESARO

MACCHINE DA SCRIVERE **UNDERWO...** C. A. MOHOVICH - TRIES... Via Mazzini N. 17 - Telefono 7-...

DI JAUME 49

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

L'indomani mattina Major seppe che Dupuis aveva chiesto sue notizie e che si era coricato di buon'ora.

Avuto per risposta che il signor Juste Policarpio era salito nella propria stanza subito dopo pranzato, che vi si era fatto portare un «cocktail» e non n'era più uscito, era sembrato che il signor Dupuis fosse rimasto affatto indifferente; s'era limitato semplicemente a dire:

— Mi dispiace che quel signore si levi così tardi... Io non potrò più vederlo che questa sera.

Ed era uscito nuovamente dall'albergo senza prender ombra di cibo.

All'udir questo, Major parve molto dispiacente.

— Che peccato! — disse. — Il signor Dupuis non è dunque tornato un po' prima di mezzanotte, come m'aveva promesso?

— Sissignore... E' tornato a mezzanotte precisa.

— Ma allora doveva farmi chiamare.

— Egli ha bussato, infatti, alla vostra porta, ma voi dormivate così bene che non avrete udito.

«Perbacco! — si disse Major — ero nella stanza d'Antonio... Avevo ragione di diffidare. Quel caro soggetto mi sorveglia e vuol sapere s'io discorra col figlio del marchese... Che strana premura!... E che più strana manìa di voler sempre, come sull'«Ems», penetrare nelle camere altrui»!

Dopo aver fatto il suo bagno, anche Major uscì senza prender nulla.

Antonio, solo fra i forestieri dell'albergo, potè abbandonarsi alle fantasticherie, malgrado il fracasso della gente affaccendata, febbrile, agitata come un mare, ove soffia sempre il vento.

Era contento; vedeva suo padre e sua madre liberati dalle angoscie, mercè le loro sostanze riacquistate e i documenti diplomatici ricuperati, pensava a sua sorella diventata signora De Labouheyre ed a Raimanda Passadieu diventata signora De Gévriel.

Perchè tutto ciò non si tradurrebbe in realtà?

La riuscita dei suoi sogni riposava sull'intelligenza di Major ed il famoso poliziotto col suo metodo fatto d'osservazioni e d'intuizioni aveva, per così dire, risolto il problema.

Il ladro misterioso adesso aveva una faccia, una personalità, si era sulle sue peste; se non se ne conosceva il nome, se ne avevano le traccie; il successo era, dunque, questione di giorni.

Antonio aspettò qualche tempo, dopo colazione, nella sala del caffè; poi, siccome non gli arrivava alcuna notizia, si risolse di approfittare del consiglio di Major e d'andare a spasso.

Visitò prima di tutto la Fifth Avenue; ammirò la folla elegante che s'affrettava a partire da Washington Square; là, nulla che ricordasse la città degli affari, il rumore infernale delle ferrovie e dei tramways; nulla che rivelasse la New York del lavoro accanito, della lotta per la vita.

Equipaggi, cavalieri, piante, case eleganti; gli pareva d'essere sul Court-la-Reine o sull'Avenue Montaigne.

Proseguì e vide «clubs», palazzi, negozi; era un paesaggio da boulevard, come se una bacchetta magica avesse trasportato lì il tronco meraviglioso, che dalla Madeleine va al faubourg Montmartre.

Ma la sua incantevole passeggiata finiva con un'antitesi violenta; ad un certo punto la brillante avenue diventa ad un tratto una strada equivoca, sordida, malsana; Antonio giudicò che quel quadro, il quale evocava il ricordo di certi angoli delle fortificazioni parigine, non valeva la pena d'essere visitato e prese una vettura per recarsi nel cuore della New York degli affari.

Venne condotto nella parte forse più pittoresca della città, non lontano dal ponte di Brooklyn, che vien chiamato il Bowery; vide le strade anguste, oscure, dove non si respira che un'aria nauseabonda; vide formicolare una plebaglia cosmopolita, dove tutte le nazioni del mondo confondono i loro idiomi e dove dominano i chinesi. Antonio non seppe resistere alla tentazione di vedere davvicino il popolo misterioso che fa impensierire i filosofi, gli strategici ed i politicanti d'Occidente; sembra, infatti, che sotto il loro viso giallognolo, in cui il sorriso ha una espressione indefinibile d'astuzia, gli uomini dell'Estremo Oriente nascondano il segreto dell'avvenire.

Antonio, lasciata quindi la carrozza, prese Dovery-Street, una delle principali strade di quella parte di New York, che vien chiamata: «la città chinese»; guardò sorridendo le bacheche piuttosto volgari, la strada silenziosa e gremita di omuncoli giallastri, sobri, attivi ed impenetrabili; con curiosità e ripugnanza insieme, passava fra le botteghe dalle insegne cincischiate, chiassose e graziose, ma sovrapposte a mucchi di commestibili ammassati senza gusto e con non soverchia pulizia. Stava per entrare in una di quelle sale, in cui si raccolgono i fumatori d'oppio per osservare co' propri occhi il vizio così ben descritto da De Quincey, quando s'accorse che due chinesi, vestiti identicamente con un camiciotto nero, con larghi calzoni, lo seguivano insistentemente da qualche tempo.

In sulle prime il giovanotto non ci aveva badato, ma poi gli venne in mente il consiglio di Major: «Bisogna diffidare di tutti» e si tastò in tasca; aveva lasciato la rivoltella all'albergo; non aveva canna, secondo l'uso americano; non poteva far assegnamento che su' propri pugni.

Pensò allora subito:

«Se devo essere aggredito, non voglio esserlo alle spalle».

E, senz'affrettare il passo, senza lasciar credere d'interrompere la passeggiata, fece un secco voltafaccia e si trovò di fronte ai due chinesi, che parevano spiare tutti i suoi movimenti.

Improvvisamente uno di costoro balzò su Antonio, il quale ebbe a mala pena campo di addossarsi al muro d'una casa, a fianco d'un negozio di sarto, e con un calcio tirato secondo le regole della «savate» mandò a rotolar l'aggressore in mezzo alla strada.

Vedendo l'altro chinese restare perplesso, il giovane con voce calma gli rivolse la parola in inglese:

— Perchè m'aggredite?

Il chinese non rispose.

— E' il denaro che volete?

E il chinese crollò il capo.

— Mi capite, dunque?... Donde proviene questa stupida aggressione?... Vi faccio qualcosa di male? Ho voluto forse indagare i vostri segreti?... Non vedete che sono uno che va a spasso semplicemente? Suvvia, rispondete una buona volta... Che volete da me?

Il chinese gettato a terra s'era rialzato e si era messo a fianco del compagno, di cui imitava il mutismo e l'improvvisa immobilità; finalmente i due orientali, dopo avere scambiato fra loro qualche parola, di cui il giovane non capì il senso, s'allontanarono scuotendo il capo.

Antonio era rimasto fermo in mezzo alla strada, senza pensare al pericolo, che poteva correre; si domandava che cosa potesse significare la singolare aggressione, alla quale fortunatamente era riuscito a rispondere con sì buon successo; si domandava perchè i due assalitori l'avessero piantato lì senza far minaccie o scuse o dare una spiegazione qualunque.

«Perchè m'hanno assalito?... Perchè se ne sono andati così?... Se erano ladri, avrebbero ritentato... ed anche se l'avevano con me, cosa assurda, non m'avrebbero lasciato così facilmente». .

E Antonio, monologando senza riuscire a spiegarsi l'avventura, si trovò all'imboccatura di Poll-Street; voltandosi per vedere se lo si pedinava ancora, scorse una figura alta, che sgattaiolava nell'ombra della strada, ma non così rapidamente ch'egli non potesse riconoscere Dupuis, il negoziante di chincaglierie, grave e solenne, il quale sembrava volesse entrare in una delle sale d'oppio più belle della «città chinese».

E perchè Dupuis non poteva andar là per curiosità come un forestiero qualunque?

Ma Antonio, oramai avvertito da Major, stabilì pur senza volerlo una correlazione fra l'aggressione, di cui era stato l'oggetto, e la presenza, nella «città chinese» ed in quel momento, dell'uomo, che per inavvertenza o senza dubbio gli aveva sottratto la borsa alla stazione dell'Havre.

Tutto ad un tratto gli attraversò la mente un particolare, che rischiarò di viva luce certe ipotesi; fu come un lampo improvviso in mezzo al buio.

(Continua)